

CAPPELLA PAPAIE
PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE

BENEDETTO XVI

PER LA BEATIFICAZIONE
DEL SERVO DI DIO

GIOVANNI PAOLO II

PAPA

PIAZZA SAN PIETRO, 1 MAGGIO 2011
II DOMENICA DI PASQUA
O DELLA DIVINA MISERICORDIA

I

**PROFILO BIOGRAFICO
DEL SERVO DI DIO**



(1920-2005)

KAROL JÓZEF WOJTYŁA, eletto Papa il 16 ottobre 1978, nacque a Wadowice (Polonia), il 18 maggio 1920.

Era il secondo dei due figli di Karol Wojtyła e di Emilia Kaczorowska, la quale morì nel 1929. Suo fratello maggiore Edmund, medico, morì nel 1932 e suo padre, sottufficiale dell'esercito, nel 1941.

A nove anni ricevette la Prima Comunione e a diciotto anni il sacramento della Cresima. Terminati gli studi nella scuola superiore di Wadowice, nel 1938 si iscrisse all'Università Jagellonica di Cracovia.

Quando le forze di occupazione naziste chiusero l'Università nel 1939, il giovane Karol lavorò (1940-1944) in una cava e poi in una fabbrica chimica Solvay per potersi guadagnare da vivere ed evitare la deportazione in Germania.

A partire dal 1942, sentendosi chiamato al sacerdozio, frequentò i corsi di formazione del seminario maggiore clandestino di Cracovia, diretto dall'Arcivescovo, il Cardinale Adam Stefan Sapieha. Nel contempo, fu uno dei promotori del "Teatro Rapsodico", anch'esso clandestino.

Dopo la guerra, continuò i suoi studi nel seminario maggiore di Cracovia, nuovamente aperto, e nella Facoltà di Teologia dell'Università Jagellonica, fino alla sua ordinazione sacerdotale, a Cracovia, il 1° novembre 1946. Successivamente, fu inviato dal Cardinale Sapieha a Roma, dove conseguì il dottorato in teologia (1948), con una tesi sul tema della fede nelle opere di San Giovanni della Croce. In quel periodo, durante le sue vacanze, esercitò il ministero pastorale tra gli emigranti polacchi in Francia, Belgio e Olanda.

Nel 1948 ritornò in Polonia e fu coadiutore dapprima nella parrocchia di Niegowic, vicino a Cracovia, poi in quella di San Floria-

no, in città. Fu cappellano degli universitari fino al 1951, quando riprese i suoi studi filosofici e teologici. Nel 1953 presentò all'Università Cattolica di Lublino una tesi sulla possibilità di fondare un'etica cristiana a partire dal sistema etico di Max Scheler. Più tardi, divenne professore di Teologia Morale ed Etica nel seminario maggiore di Cracovia e nella Facoltà di Teologia di Lublino.

Il 4 luglio 1958, il Papa Pio XII lo nominò Vescovo Ausiliare di Cracovia e titolare di Ombi. Ricevette l'ordinazione episcopale il 28 settembre 1958 nella cattedrale del Wawel (Cracovia), dalle mani dell'Arcivescovo Eugeniusz Baziak.

Il 13 gennaio 1964 fu nominato Arcivescovo di Cracovia da Papa Paolo VI, che lo creò Cardinale il 26 giugno 1967.

Partecipò al Concilio Vaticano II (1962-1965) dando un contributo importante all'elaborazione della costituzione *Gaudium et spes*. Il Cardinale Wojtyła prese parte anche alle 5 assemblee del Sinodo dei Vescovi, anteriori al suo Pontificato.

Venne eletto Papa il 16 ottobre 1978 e il 22 ottobre ebbe inizio il suo ministero di Pastore Universale della Chiesa.

Papa Giovanni Paolo II ha compiuto 146 visite pastorali in Italia e, come Vescovo di Roma, ha visitato 317 delle attuali 332 parrocchie romane. I viaggi apostolici nel mondo, espressione della costante sollecitudine pastorale del Successore di Pietro per tutte le Chiese, sono stati 104.

Tra i suoi documenti principali si annoverano 14 Encicliche, 15 Esortazioni apostoliche, 11 Costituzioni apostoliche e 45 Lettere apostoliche. A Papa Giovanni Paolo II si attribuiscono anche 5 libri: "Varcare la soglia della speranza" (ottobre 1994); "Dono e mistero: nel cinquantesimo anniversario del mio sacerdozio" (novembre 1996); "Trittico romano", meditazioni in forma di poesia (marzo 2003); "Alzatevi, andiamo!" (maggio 2004) e "Memoria e Identità" (febbraio 2005).

Papa Giovanni Paolo II ha celebrato 147 riti di beatificazione, nei quali ha proclamato 1338 beati, e 51 canonizzazioni, per un totale di 482 santi. Ha tenuto 9 concistori, in cui ha creato 231 (+ 1 *in pectore*) Cardinali. Ha presieduto anche 6 riunioni plenarie del Collegio Cardinalizio.

Dal 1978 ha convocato 15 assemblee del Sinodo dei Vescovi: 6 generali ordinarie (1980, 1983, 1987, 1990, 1994 e 2001), 1 assemblea generale straordinaria (1985) e 8 assemblee speciali (1980, 1991, 1994, 1995, 1997, 1998 [2] e 1999).

Il 13 maggio 1981 in piazza San Pietro ha subito un grave attentato. Salvato dalla mano materna della Madre di Dio, dopo una lunga degenza, ha perdonato il suo attentatore e, consapevole di aver ricevuto una nuova vita, ha intensificato i suoi impegni pastorali con eroica generosità.

La sua sollecitudine di pastore trovò espressione, inoltre, nella erezione di numerose diocesi e circoscrizioni ecclesiastiche, nella promulgazione dei Codici di Diritto Canonico latino e delle Chiese Orientali, del Catechismo della Chiesa Cattolica. Proponendo al Popolo di Dio momenti di particolare intensità spirituale indisse l'Anno della Redenzione, l'Anno Mariano e l'Anno dell'Eucaristia nonché il Grande Giubileo del 2000. Avvicinò le nuove generazioni indicendo la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù.

Nessun Papa ha incontrato tante persone come Giovanni Paolo II. Alle Udienze Generali del mercoledì (oltre 1160) hanno partecipato più di 17 milioni e 600mila pellegrini, senza contare tutte le altre udienze speciali e le cerimonie religiose (più di 8 milioni di pellegrini solo nel corso del Grande Giubileo dell'anno 2000). Ha incontrato milioni di fedeli nel corso delle visite pastorali in Italia e nel mondo. Sono state numerose anche le personalità governative ricevute in udienza: basti ricordare le 38 visite ufficiali e le altre 738 udienze o incontri con Capi di Stato, come pure le 246 udienze e incontri con Primi Ministri.

È morto a Roma, nel Palazzo Apostolico Vaticano, sabato 2 aprile 2005, alle ore 21.37, nella vigilia della Domenica *in Albis* o della Divina Misericordia, da lui istituita. I solenni funerali in Piazza San Pietro e la sepoltura nelle Grotte Vaticane sono stati celebrati l'8 aprile.

KAROL JÓZEF WOJTYŁA, elected to the Papacy on October 16, 1978, was born in Wadowice (Poland) on May 18, 1920.

He was the second of two children born to Karol Wojtyła and Emilia Kaczorowska. His mother died in 1929. His older brother, Edmund, a doctor, died in 1932 followed by his father, an under official of the Armed Forces, who died in 1941.

At the age of nine Karol made his First Holy Communion, followed at the age of eighteen by the sacrament of Confirmation. After having completed high school in Wadowice, he enrolled as a student at the Jagiellonian University of Cracow in 1938.

Following the occupation by the Nazi forces and the University's closure in 1939, the young Karol was forced to earn a living by working in a mine and in the Solvay chemical factory in order to avoid deportation to Germany.

Starting in 1942, after having felt the call to the priesthood, Karol began secretly to frequent courses at the clandestine Major Seminary in Cracow, directed by the Archbishop, Cardinal Adam Stefan Sapieha. At the same time, he was also one of the promoters of the clandestine "Rhapsodic Theater".

After the war, Karol continued his studies at Cracow's Major Seminary which had been reopened, and then at the Faculty of Theology of the Jagiellonian University until his priestly ordination in Cracow on November 1, 1946. He was then sent to Rome by Cardinal Sapieha where he pursued a Doctorate in Theology (1948), with a thesis on the topic of faith in the works of St. John of the Cross. During that time, in vacation periods, he exercised his pastoral ministry among Polish immigrants in France, Belgium and Holland.

In 1948, he returned to Poland and was at first assistant priest in the parish of Niegowić, near Cracow, and then in the Church of Saint Florian in the same city. As University Chaplain until 1951, he continued to study both Philosophy and Theology. In 1953, he presented a thesis at the Catholic University of Lublin on the *“Evaluation of the Possibility of Constructing a Christian Ethic on the Ethical System of Max Scheler”*. Later, he would become Professor of Moral Theology and Ethics at the Major Seminary of Cracow and at the Theological Faculty of Lublin.

On July 4, 1958, he was nominated by Pope Pius XII as Auxiliary Bishop of Cracow and Titular Bishop of Ombi. He was ordained Bishop on September 28, 1958 in the Cathedral of Wawel (Cracow) by Archbishop Eugeniusz Baziak.

On January 13, 1964, he was nominated as Archbishop of Cracow by Pope Paul VI, who also later made him a Cardinal on June 26, 1967.

Wojtyła also participated in the Second Vatican Council (1962-65), at which he made an important contribution to the preparation of the Constitution *Gaudium et Spes*. Preceding his Pontificate, Wojtyła would also take part in five assemblies of the Synod of Bishops.

He was elected to the Papacy on October 16, 1978. On October 22nd he began his ministry as Shepherd of the Universal Church.

Pope John Paul II made 146 pastoral visits in Italy and as Bishop of Rome he visited 317 of the 332 parishes in Rome. The apostolic trips made throughout the world, an expression of his constant pastoral solicitude as Successor of St. Peter for the whole Church, added up to a total of 104.

Among the primary documents which he wrote are: 14 Encyclicals, 15 Apostolic Exhortations, 11 Apostolic Constitutions and 45 Apostolic Letters. He also wrote numerous other works including

five books: “Crossing the Threshold of Hope” (October 1994), “Gift and Mystery: on the Fiftieth Anniversary of My Priesthood” (November 1996), “Roman Triptych: Meditations” (March 2003), “Rise, Let us be on our way!” (May 2004), and “Memory and Identity” (February 2005).

Pope John Paul II presided over 147 Beatifications, declaring 1,338 beatified and 51 Canonizations, proclaiming a total of 482 saints. He also officiated in nine Consistories thereby creating 231 (plus 1 “in pectore”) Cardinals and presided at six plenary reunions of the College of Cardinals.

Beginning in 1978, he convoked 15 Assemblies of the Synod of Bishops: six Ordinary General Assemblies (1980, 1983, 1987, 1990; 1994 and 2001), one Extraordinary General Assembly (1985) and eight Special Assemblies (1980, 1991, 1994, 1995, 1997, 1998 [2] and 1999).

On May 13, 1981, Pope John Paul II was the victim of an attack in St. Peter’s Square. Having been saved by the maternal hand of the Mother of God, and following a long recovery, he forgave his attacker. Grateful for the gift of new life, he intensified his pastoral work with heroic generosity.

His solicitude as pastor was expressed, moreover, in the erection of numerous dioceses and ecclesiastical circumscriptions, as well as by the promulgation of the Codes of Canon Law for the Latin Catholic and Eastern Catholic Churches. As an encouragement to the People of God, he also inaugurated moments of particular spiritual intensity such as the Year of the Redemption, the Marian Year, and the Eucharistic Year as well as the Great Jubilee of the Year 2000. He also attracted younger generations by the celebration of World Youth Days.

No other Pope had ever encountered as many people as John Paul II: the number of pilgrims at the Wednesday General Audien-

ces alone (more than 1,160 audiences) came to over 17 million pilgrims, to say nothing of the special audiences and other religious services (the Great Jubilee of the Year 2000 alone saw the arrival of 8 million pilgrims), and the other millions of faithful that he met during apostolic visits in Italy or throughout the world. Numerous government officials were also received in audience: there were 38 official visits and a further 738 audiences or meetings with Heads of State, along with 246 visits with Prime Ministers.

John Paul II died in the Vatican's Apostolic Palace on Saturday, April 2, 2005 at 9:37 p.m., on the Vigil of the Sunday *in Albis*, also commemorated as Divine Mercy Sunday, which he had instituted. On April 8th, John Paul II was buried in the Vatican Grotto following the solemn funeral celebrated in St. Peter's Square.

KAROL JÓZEF WOJTYŁA nació en Wadowice (Polonia), el 18 de mayo de 1920.

Fue el segundo de los dos hijos de Karol Wojtyła y de Emilia Kaczorowska, que murió en 1929. Su hermano mayor Edmund, de profesión médico, murió en 1932 y su padre, suboficial del ejército, en 1941.

A los nueve años recibió la Primera Comunión y a los dieciocho el sacramento de la Confirmación. Terminados los estudios en la escuela media de Wadowice, en 1938 se matriculó en la Universidad Jagellónica de Cracovia.

Cuando las fuerzas de la ocupación nazista cerraron la Universidad en 1939, el joven Karol trabajó (1940-1944) en una cantera y en una fábrica química de Solvay para poder mantenerse y evitar la deportación a Alemania.

Sintiendo la llamada al sacerdocio, a partir de 1942 siguió los cursos de formación en el seminario mayor clandestino de Cracovia, dirigido por el Card. Arzobispo Adam Stefan Sapieha. Al mismo tiempo, fue uno de los promotores del "Teatro Rapsódico", también éste clandestino.

Después de la guerra, continuó sus estudios en el seminario mayor de Cracovia, nuevamente abierto, y en la Facultad de Teología de la Universidad Jagellónica, hasta su ordenación sacerdotal, que tuvo lugar en Cracovia el 1 de noviembre de 1946. Seguidamente, fue enviado por el Card. Sapieha a Roma, donde obtuvo el doctorado en teología (1948) con una tesis sobre el tema de la fe en las obras de san Juan de la Cruz. En este período –durante las vacaciones– ejerció el ministerio pastoral entre los emigrantes polacos en Francia, Bélgica y Holanda.

En 1948, regresó a Polonia y fue coadjutor, primero, en la parroquia de Niegowic, en los alrededores de Cracovia, y después en la de San Florián, en la ciudad, donde fue también capellán de los universitarios hasta 1951, cuando retomó sus estudios filosóficos y teológicos. En 1953, presentó en la Universidad Católica de Lublín una tesis sobre la posibilidad de fundamentar una ética cristiana a partir del sistema ético de Max Scheler. Más tarde, fue profesor de Teología Moral y Ética en el seminario mayor de Cracovia y en la Facultad de Teología de Lublín.

El 4 de julio de 1958, el Papa Pío XII lo nombró Obispo Auxiliar de Cracovia y titular de Ombi. Recibió la ordenación episcopal el 28 de septiembre de 1958, en la catedral de Wawel (Cracovia), de manos del Arzobispo Eugeniusz Baziak.

El 13 de enero de 1964, fue nombrado Arzobispo de Cracovia por Pablo VI, que lo crearía Cardenal el 26 de junio 1967.

Participó en el Concilio Vaticano II (1962-65) dando una importante contribución a la elaboración de la constitución *Gaudium et spes*. El Cardenal Wojtyła participó también en las cinco asambleas del Sínodo de los Obispos, anteriores a su Pontificado.

Fue elegido sucesor de San Pedro, con el nombre de Juan Pablo II, el 16 de octubre de 1978, y el 22 de octubre inició su ministerio de Pastor universal de la Iglesia.

El Papa Juan Pablo II realizó 146 visitas pastorales en Italia y, como Obispo de Roma, visitó 317 de las 332 actuales parroquias romanas. Los viajes apostólicos por el mundo –expresión de la constante solicitud pastoral del Sucesor de Pedro por todas las Iglesias– han sido 104.

Entre sus documentos principales, se encuentran 14 Encíclicas, 15 Exhortaciones apostólicas, 11 Constituciones apostólicas y 45 Cartas apostólicas. Al Papa Juan Pablo II se le atribuyen también 5 libros: “Cruzando el umbral de la esperanza” (octubre 1994); “Don y

misterio: en el cincuenta aniversario de mi sacerdocio” (noviembre 1996); “Tríptico romano”, meditaciones en forma de poesía (marzo 2003); “¡Levantaos, vamos!” (mayo 2004) y “Memoria e Identidad” (febrero 2005).

El Papa Juan Pablo celebró 147 ritos de beatificación –en los cuales proclamó 1338 beati– y 51 canonizaciones, con un total de 482 santos. Tuvo 9 concistorios, en los que creó 231 (+ 1 in pectore) Cardinales. Presidió también 6 reuniones plenarias del Colegio Cardinalicio.

Desde 1978, convocó 15 asambleas del Sínodo de los Obispos: 6 generales ordinarias (1980, 1983, 1987, 1990, 1994 y 2001), 1 asamblea general extraordinaria (1985) y 8 asambleas especiales (1980, 1991, 1994, 1995, 1997, 1998 [2] y 1999).

El 13 de mayo de 1981 sufrió un grave atentado en la plaza de San Pedro. Salvado por la mano maternal de la Madre de Dios, después de una larga hospitalización y convalecencia, perdonó a su agresor y, consciente de haber recibido una nueva vida, intensificó sus compromisos pastorales con heroica generosidad.

En efecto, su solicitud de Pastor encontró además expresión en la erección de numerosas diócesis y circunscripciones eclesíásticas, en la promulgación de los Códigos de derecho canónico latino y de las iglesias orientales, en la promulgación del Catecismo de la Iglesia Católica. Proponiendo al Pueblo de Dios momentos de particular intensidad espiritual, convocó el Año de la Redención, el Año Mariano y el Año de la Eucaristía, además del Gran Jubileo de 2000. Se acercó a las nuevas generaciones con las celebraciones de la Jornada Mundial de la Juventud.

Ningún otro Papa ha encontrado a tantas personas como Juan Pablo II: en las Audiencias Generales de los miércoles (más de 1.160) han participado más de 17 millones y medio de peregrinos, sin contar todas las demás audiencias especiales y las ceremonias

religiosas (más de 8 millones de peregrinos sólo durante el Gran Jubileo del año 2000), y los millones de fieles con los que se encontró durante las visitas pastorales en Italia y en el mundo; numerosas también las personalidades políticas recibidas en audiencia: se pueden recordar a título de ejemplo las 38 visitas oficiales y las 738 audiencias o encuentros con Jefes de Estado, e incluso las 246 audiencias con Primeros Ministros.

Murió en Roma, en el Palacio Apostólico Vaticano, el sábado 2 de abril de 2005 a las 21.37 h., en la vigilia del Domingo *in Albis* y de la Divina Misericordia, instituida esta última por él. Los solemnes funerales en la Plaza de San Pedro y su sepultura en las Grutas Vaticanas fueron celebrados el 8 de abril.

KAROL JÓZEF WOJTYŁA, élu Pape le 16 octobre 1978, est né à Wadowice (Pologne) le 18 mai 1920.

Il est le benjamin des deux fils de Karol Wojtyła et d'Emilia Kaczorowska décédée en 1929. Son frère aîné Edmund, médecin, mourut en 1932 et son père, sous-officier de l'armée, en 1941.

Il fit sa Première Communion à 9 ans et reçut le sacrement de la Confirmation à 18 ans. En 1938, ayant terminé ses études secondaires à Wadowice, il s'inscrit à l'Université Jagellon de Cracovie.

Quand les forces de l'occupation nazie fermèrent l'Université en 1939, le jeune Karol travailla (1940-1944) dans une carrière et puis à l'usine chimique Solvay pour pouvoir subsister et pour éviter la déportation en Allemagne.

A partir de 1942, répondant à sa vocation au sacerdoce, il suivit les cours de formation du Grand Séminaire clandestin de Cracovie dirigé par l'Archevêque de Cracovie, le Cardinal Adam Stefan Sapieha. Il fut à la même époque l'un des promoteurs du Théâtre Rapsodique, lui aussi clandestin.

Après la Seconde Guerre Mondiale, il poursuivit ses études au Grand Séminaire de Cracovie à peine rouvert, mais également à la Faculté de théologie de l'Université Jagellon, jusqu'à son ordination sacerdotale qui eut lieu à Cracovie le 1er novembre 1946. Il fut ensuite envoyé à Rome par le Cardinal Sapieha; là il obtint son doctorat en théologie (1948) en soutenant sa thèse consacrée à *La Foi dans l'œuvre de saint Jean de la Croix*. Durant son séjour romain, il occupa son temps libre en exerçant son ministère pastoral auprès des émigrés polonais de France, de Belgique et des Pays-Bas.

En 1948 il rentra en Pologne pour être vicaire à la paroisse de Niegowic, près de Cracovie, puis à celle de Saint Florian en ville. Il

fut aumônier universitaire jusqu'en 1951 et reprit alors ses études philosophiques et théologiques. En 1953 il soutint, à l'Université catholique de Lublin, une thèse sur *La possibilité de fonder une éthique catholique sur la base du système éthique de Max Scheler*. Il devint ensuite professeur de Théologie morale et d'Éthique au Grand Séminaire de Cracovie et à la Faculté de Théologie de Lublin.

Le 4 juillet 1958, Pie XII le nomma Evêque auxiliaire de Cracovie et titulaire de Ombi et, le 28 septembre suivant, il reçut la consécration épiscopale des mains de l'Archevêque Eugeniusz Baziak en la cathédrale du Wawel (Cracovie). Il fut nommé Archevêque de Cracovie le 13 septembre 1964 par Paul VI, qui l'éleva au cardinalat le 26 juin 1967.

Après avoir participé au Concile Vatican II (1962-1965), où il offrit une importante contribution à l'élaboration de la constitution *Gaudium et spes*, le Cardinal Wojtyła prit part à cinq assemblées du Synode des Evêques antérieures à son Pontificat.

Il fut élu Pape le 16 octobre 1978 et le 22 octobre, il commença son ministère de Pasteur universel de l'Eglise.

Jean-Paul II a accompli 146 visites pastorales en Italie et, comme Evêque de Rome, il a visité 317 des 332 paroisses actuelles. Il effectua 104 voyages apostoliques dans le monde – expression de la sollicitude pastorale du Successeur de Pierre envers toutes les Eglises –.

Au nombre de ses documents majeurs, on compte 14 Encycliques, 15 Exhortations apostoliques, 11 Constitutions apostoliques et 45 Lettres apostoliques. Au Pape Jean-Paul II sont attribués cinq livres : “Entrez dans l'Espérance” (octobre 1994) ; “Ma vocation : don et mystère” (novembre 1996) ; “Tryptique romain, méditations poétiques” (mars 2003) ; “Levez-vous! Allons!” (mai 2004) et “Mémoire et identité” (février 2005).

Jean-Paul II a procédé à 147 cérémonies de béatification au cours desquelles il a proclamé 1338 bienheureux, et à 51 canoni-

sations pour un total de 482 saints. Il a tenu 9 Consistoires durant lesquels il a créé 231 Cardinaux plus 1 in pectore. Il a également présidé 6 réunions plénières du Collège des Cardinaux.

Après 1978, il a convoqué 15 assemblées du Synode des Evêques: 6 Assemblées ordinaires (1980, 1983, 1987, 1990, 1994, 2001), 1 Assemblée générale extraordinaire (1985) et 8 Assemblées spéciales (1980, 1991, 1994, 1995, 1997, 1998[2] et 1999).

Sa sollicitude de pasteur se manifesta, en outre, avec l'érection de nombreux diocèses et de circonscriptions ecclésiastiques, avec la promulgation des Codes du Droit canonique latin et des Eglises orientales, et celle du Catéchisme de l'Eglise catholique. Il proposa au Peuple de Dieu des moments particuliers d'intensité spirituelle avec *l'Année de la Rédemption*, *l'Année mariale* et *l'Année de l'Eucharistie* ainsi que le *Grand Jubilé de l'An 2000*. Il se rapprocha des nouvelles générations avec la célébration des *Journées mondiales de la Jeunesse*.

Il a rencontré le Peuple de Dieu et les Responsables des nations plus qu'aucun de ses prédécesseurs: plus de 17 millions et 600 mille pèlerins ont participé aux Audiences générales du mercredi (plus de 1.160), sans compter toutes les autres audiences spéciales et les cérémonies religieuses (plus de 8 millions de pèlerins au cours de l'année du grand Jubilé de l'An 2000), sans compter les millions de fidèles qu'il a rencontrés au cours de ses visites pastorales en Italie et dans le monde. Il a reçu en audience de nombreuses personnalités gouvernementales: il suffit de rappeler les 38 visites officielles et les 738 audiences ou rencontres de chefs d'Etat, ainsi que les 246 audiences et rencontres de premiers ministres.

Jean-Paul II est décédé au Vatican, le samedi 2 avril 2005 à 21h 37, en la vigile du Dimanche *in Albis*, qu'il a lui-même dédié à la Divine Miséricorde. Immédiatement après les funérailles solennelles, célébrées sur la Place Saint Pierre le 8 avril, il a été inhumé dans Les Grottes vaticanes.

KAROL JÓZEF WOJTYŁA wurde am 18. Mai 1920 in Wadowice (Polen) geboren und am 16. Oktober 1978 zum Papst gewählt.

Er war der zweite Sohn der Eheleute Karol Wojtyła und Emilia Kaczorowska. Im Jahre 1929 verlor er seine Mutter. Sein älterer Bruder Edmund, der Arzt war, starb 1932, und sein Vater, Unteroffizier in der Armee, verstarb 1941.

Mit neun Jahren empfing er die erste heilige Kommunion und mit achtzehn das Sakrament der Firmung. Nach dem Abitur in Wadowice schrieb er sich 1938 an der Jagellonen-Universität in Krakau ein.

Als die Nationalsozialisten die Universität 1939 schlossen, arbeitete der junge Karol von 1940 bis 1944 zunächst in einem Steinbruch und dann in der Chemiefabrik Solvay, um einerseits seinen Lebensunterhalt zu verdienen, aber auch um der Deportation nach Deutschland zu entgehen.

Da er sich zum Priestertum berufen fühlte, besuchte er ab 1942 die Vorlesungen im Krakauer Untergrundseminar unter der Leitung von Adam Stefan Kardinal Sapieha, dem Erzbischof von Krakau. Zur selben Zeit war er einer der großen Förderer des ebenfalls im Untergrund wirkenden „rhapsodischen Theaters“.

Nach dem Krieg führte er seine Studien bis zu seiner Priesterweihe am 1. November 1946 am neu eröffneten Priesterseminar in Krakau sowie an der Theologischen Fakultät der Jagellonen-Universität fort. Danach ging er auf Wunsch Kardinal Sapiehas zum weiteren Studium nach Rom, wo er 1948 mit einer Arbeit zum Thema „Glaubensfragen im Werk des hl. Johannes vom Kreuz“ den Doktor der Theologie erwarb. In den Ferienzeiten sammelte er pastorale Erfahrungen unter den polnischen Emigranten in Frankreich, Belgien und den Niederlanden.

Wieder nach Polen zurückgekehrt, wurde er zunächst Kaplan in der Pfarrei Niegowic unweit von Krakau und dann in St. Florian in Krakau selbst. Er nahm seine philosophischen und theologischen Studien wieder auf und war bis 1951 zugleich Studentenseelsorger. 1953 legte er an der Katholischen Universität von Lublin seine Habilitation vor, die der Frage nachging, ob auf dem ethischen System Max Schelers eine christliche Ethik aufgebaut werden könne. Später war er Professor für Ethik und Moraltheologie sowohl am Priesterseminar in Krakau als auch an der Theologischen Fakultät in Lublin.

Am 4. Juli 1958 ernannte ihn Papst Pius XII. zum Weihbischof von Krakau und zum Titularbischof von Ombi. Erzbischof Eugeniusz Baziak erteilte ihm am 28. September 1958 in der Kathedrale auf dem Wawel die Bischofsweihe.

Papst Paul VI. ernannte Karol Wojtyła am 13. Januar 1964 zum Erzbischof von Krakau. Zum Kardinal wurde er am 26. Juni 1967 erhoben.

Von 1962 bis 1965 nahm er am Zweiten Vatikanischen Konzil teil. Einen wichtigen Beitrag leistete er bei der Erarbeitung der Konstitution *Gaudium et spes*. Vor seinem Pontifikat nahm Kardinal Wojtyła auch an den 5 Versammlungen der Bischofssynode teil.

Am 16. Oktober 1978 wurde Kardinal Karol Wojtyła zum Papst gewählt; er nahm den Namen Johannes Paul II. an und wurde am 22. Oktober in sein Amt als Hirte der universalen Kirche feierlich eingeführt.

Papst Johannes Paul II. hat in Italien 146 Pastoralbesuche durchgeführt und als Bischof von Rom 317 der gegenwärtig 332 römischen Pfarreien besucht. Als Ausdruck der unablässigen Hirten Sorge des Nachfolgers Petri für die Kirche in aller Welt unternahm er insgesamt 104 Apostolische Reisen.

Seine wichtigsten Werke umfassen 14 Enzykliken, 15 Nachsynodale Apostolische Schreiben, 11 Apostolische Konstitutionen und 45 Apostolische Schreiben. Darüber hinaus verfaßte Papst Johannes Paul II. während seines Pontifikats 5 Bücher: „Die Schwelle der Hoffnung überschreiten“ (Oktober 1994); „Geschenk und Geheimnis. Zum 50. Jahr meiner Priesterweihe“ (November 1996); „Römisches Triptychon. Meditationen“ (März 2003); „Auf, lasst uns gehen!“ (Mai 2004) und „Erinnerung und Identität“ (Februar 2005).

Papst Johannes Paul II. hat 147 Seligsprechungsfeiern abgehalten, bei denen er 1338 Selige proklamierte, und 51 Kanonisierungen mit insgesamt 482 Heiligen. Er hat 9 Konsistorien einberufen, bei denen er 231 Kardinäle und einen Kardinal „in pectore“ kreierte. Ferner fanden unter seinem Vorsitz 6 Vollversammlungen des Kardinalskollegiums statt.

Nach seiner Wahl 1978 berief er 15 Versammlungen der Bischofssynode ein: 6 ordentliche (1980, 1983, 1987, 1990, 1994 und 2001), eine außerordentliche (1985) und 8 Sonderversammlungen (1980, 1991, 1994, 1995, 1997, 1998 (2) und 1999).

Am 13. Mai 1981 wurde er auf dem Petersplatz Opfer eines schweren Attentats. Seine Rettung verdankte er dem mütterlichen Schutz Mariens, und er vergab seinem Attentäter. Nach einer langen Zeit der Genesung und im Bewußtsein, daß ihm ein neues Leben geschenkt wurde, intensivierte er seine pastoralen Aufgaben mit heroischem Einsatz.

Seine Hirtensorge zeigte sich auch in der Errichtung zahlreicher Diözesen und Kirchenbezirke, in der Promulgation des *Codex des kanonischen Rechts* und des *Codex der Kanones der Orientalischen Kirchen* sowie in der Promulgation des *Katechismus der Katholischen Kirche*. Als besondere Gnadenzeiten rief er das Jahr der Erlösung, das Marianische Jahr, das Jahr der Eucharistie und nicht zuletzt das Große Jubiläum 2000 aus. Mit Blick auf die jungen Generationen führte er die Feier der Weltjugendtage ein.

Kein Papst hat so viele Menschen getroffen wie Johannes Paul II. An über 1160 Mittwochsaudienzen haben mehr als 17.600.000 Pilger teilgenommen; nicht mitgerechnet sind die Teilnehmer an all den anderen Sonderaudienzen und religiösen Feiern, mehr als 8 Millionen Pilger allein während des Großen Jubiläums im Jahr 2000. Dazu kommen Millionen Gläubige bei seinen Pastoralbesuchen in Italien und auf der ganzen Welt. Zahlreich waren auch die Vertreter der Regierungen, die er in Audienz empfing. Es sei an die 38 offiziellen Besuche und an die 738 Audienzen und Begegnungen mit Staatsoberhäuptern erinnert wie auch an die 246 Audienzen und Treffen mit Regierungschefs.

Papst Johannes Paul II. starb am Samstag, dem 2. April 2005, dem Vorabend des Weißen Sonntags und des von ihm eingeführten Sonntags der Göttlichen Barmherzigkeit, um 21.37 Uhr im Apostolischen Palast im Vatikan. Am 8. April wurde er nach dem feierlichen Begräbnisgottesdienst auf dem Petersplatz in den vatikanischen Grotten bestattet.

KAROL JÓZEF WOJTYŁA, eleito Papa a 16 de Outubro de 1978, nasceu em Wadowice (Polónia), a 18 de Maio de 1920.

Foi o segundo de dois filhos de Karol Wojtyła e de Emília Kaczorowska, que faleceu em 1929. O seu irmão mais velho, Edmund, médico, morre em 1932 e o seu pai, oficial do Exército, em 1941.

Aos nove anos recebeu a Primeira Comunhão e aos dezoito o sacramento da Confirmação. Terminados os estudos na Escola Superior de Wadowice, inscreveu-se em 1938 na Universidade Jagellónica de Cracóvia.

Depois de as forças ocupantes nazis encerrarem a Universidade em 1939, o jovem Karol trabalhou (1940-1944) numa mina e, posteriormente, na fábrica química Solvay, para poder sustentar-se e evitar a deportação para a Alemanha.

A partir de 1942, sentindo-se chamado ao sacerdócio, frequentou o Curso de Formação do Seminário Maior clandestino de Cracóvia, dirigido pelo Arcebispo local, o Cardeal Adam Stefan Sapieha. Simultaneamente, foi um dos promotores do «Teatro Rapsódico», também este clandestino.

Depois da guerra, continuou os estudos no Seminário Maior de Cracóvia, novamente aberto, e na Faculdade de Teologia da Universidade Jagellónica, até à sua ordenação sacerdotal em Cracóvia a 1 de Novembro de 1946. Depois foi enviado pelo Cardeal Sapieha a Roma, onde obteve o doutoramento em Teologia (1948), com uma tese sobre o conceito da fé nas obras de São João da Cruz. Naquele período – durante as suas férias – exerceu o ministério pastoral entre os emigrantes polacos na França, Bélgica e Holanda.

Em 1948, regressou à Polónia e foi coadjutor, primeiro na paróquia de Niegowić, próxima de Cracóvia, e depois na de São

Floriano, na própria cidade. Foi capelão universitário até 1951, quando retomou os seus estudos filosóficos e teológicos. Em 1953 apresentou na Universidade Católica de Lublin uma tese sobre a possibilidade de fundar uma ética cristã a partir do sistema ético de Max Scheler. Mais tarde, tornou-se professor de Teologia Moral e Ética no Seminário Maior de Cracóvia e na Faculdade de Teologia de Lublin.

Em 4 de Julho de 1958, o Papa Pio XII nomeou-o Bispo Auxiliar de Cracóvia e Titular de Ombi. Recebeu a ordenação episcopal em 28 de Setembro de 1958 na Catedral de Wawel (Cracóvia), das mãos do Arcebispo Eugeniusz Baziak.

A 13 de Janeiro de 1964 foi nomeado Arcebispo de Cracóvia pelo Papa Paulo VI, que o criou Cardeal a 26 de Junho de 1967.

Participou no Concílio Vaticano II (1962-65), dando um contributo importante na elaboração da Constituição *Gaudium et Spes*. O Cardeal Wojtyła tomou também parte na V Assembleia do Sínodo dos Bispos anterior ao seu Pontificado.

Foi eleito Papa em 16 de Outubro de 1978 e, em 22 de Outubro, deu início ao seu ministério de Pastor Universal da Igreja.

O Papa João Paulo II realizou 146 visitas pastorais em Itália e, como Bispo de Roma, visitou 317 das actuais 332 paróquias romanas. As viagens apostólicas pelo mundo – expressão da constante solicitude pastoral do Sucessor de Pedro por toda a Igreja – foram 104.

Entre os seus principais documentos, contam-se 14 Encíclicas, 15 Exortações Apostólicas, 11 Constituições Apostólicas e 45 Cartas Apostólicas. Ao Papa João Paulo II devem-se ainda 5 livros: «Atravessar o Limiar da Esperança» (Outubro de 1994); «Dom e Mistério: Nas minhas Bodas de Ouro Sacerdotais» (Novembro de 1996); «Tríptico Romano», meditações em forma de poesia (Março de 2003); «Levantai-vos! Vamos!» (Maio de 2004) e «Memória e Identidade» (Fevereiro de 2005).

O Papa João Paulo II celebrou 147 ritos de Beatificação – nos quais proclamou 1338 Beatos – e 51 Canonizações, com um total de 482 Santos. Realizou 9 Consistórios, nos quais criou 231 Cardeais (+ 1 in pectore). Presidiu ainda a 6 Reuniões Plenárias do Colégio Cardinalício.

Desde 1978, convocou 15 Assembleias do Sínodo dos Bispos: 6 gerais ordinárias (1980, 1983, 1987, 1990, 1994 e 2001), 1 assembleia-geral extraordinária (1985) e 8 assembleias especiais (1980, 1991, 1994, 1995, 1997, 1998 e 1999).

A 13 de Maio de 1981, na Praça de São Pedro, sofreu um grave atentado. Perdoou ao autor do atentado. Salvo pela mão materna da Mãe de Deus, submeteu-se a uma longa recuperação. Convido de ter recebido uma nova vida, intensificou os seus empenhos pastorais com heróica generosidade.

A sua solicitude de Pastor manifestou-se, entre outras coisas, na erecção de numerosas dioceses e circunscrições eclesíásticas, na promulgação do Código de Direito Canónico Latino e das Igrejas Orientais, e na promulgação do Catecismo da Igreja Católica. Propôs ao Povo de Deus momentos de particular intensidade espiritual como o Ano da Redenção, o Ano Mariano e o Ano da Eucaristia, culminando no Grande Jubileu do Ano 2000. Foi ao encontro das novas gerações, com a celebração das Jornadas Mundiais da Juventude.

Nenhum outro Papa encontrou tantas pessoas como João Paulo II: nas Audiências Gerais das Quartas-feiras (cerca de 1160) participaram mais de 17 milhões e 600 mil peregrinos, sem contar as outras Audiências especiais e as cerimónias religiosas (mais de 8 milhões de peregrinos apenas no decorrer do Grande Jubileu do Ano 2000) e os milhões de fiéis contactados durante as visitas pastorais em Itália e no mundo; numerosas também as personalidades de Governo recebidas em Audiência: basta recordar as 38 Visitas Oficiais e as restantes 78 Audiências ou Encontros com Che-

fes de Estado, como também as 246 Audiências e Encontros com Primeiros-Ministros.

Morreu em Roma, no Palácio Apostólico do Vaticano, às 21.37h de sábado 2 de Abril de 2005, vigília do Domingo in Albis e da Divina Misericórdia, por ele instituído. Os funerais solenes na Praça de São Pedro e a sepultura nas Grutas Vaticanas foram celebrados a 8 de Abril.

KAROL JÓZEF WOJTYŁA urodził się w Wadowicach 18 maja 1920 r., został wybrany na Stolicę Piotrową 16 października 1978 r.

Przyszedł na świat w rodzinie Karola i Emilii z Kaczorowskich Wojtyłów. W wieku 9 lat stracił matkę. Starszy brat Edmund, lekarz, zmarł w roku 1932 a ojciec, oficer Wojska Polskiego, w roku 1941.

Mając 9 lat przyjął pierwszą Komunię świętą a wieku lat 18 otrzymał sakrament Bierzmowania. Po ukończeniu nauki w liceum wadowickim, został studentem Uniwersytetu Jagiellońskiego w Krakowie w roku 1938.

Po zajęciu Krakowa przez niemieckie wojska okupacyjne i zamknięciu Uniwersytetu Jagiellońskiego jesienią 1939 roku, młody Karol, dla uniknięcia deportacji do Niemiec, pracował najpierw w kamieniołomach a potem w fabryce chemicznej Solvay w latach 1940/1944.

Odpowiadając na rodzące się powołanie do kapłaństwa, od 1942 r. pobierał naukę w tajnych kursach formacyjnych przy seminarium krakowskim, prowadzonym przez arcybiskupa Krakowa, kard. Adama Stefana Sapiechę. Równocześnie był jednym z organizatorów tajnego „Teatru Rapsodycznego”.

Po wojnie kontynuował formację duchową i intelektualną w seminarium krakowskim i na ponownie otwartym wydziale teologicznym Uniwersytetu Jagiellońskiego. Otrzymał święcenia kapłańskie w Krakowie 1 listopada 1946 roku a następnie został wysłany do Rzymu, gdzie w roku 1948 dokończył studia doktoranckie z teologii, pisząc dysertację na temat wiary w dziełach Świętego Jana od Krzyża. W tym okresie, w czasie wakacji posługiwał duszpastersko wśród emigrantów polskich we Francji, Belgii i Holandii.

W roku 1948 powrócił do Polski i został skierowany do pracy du-

szpasterskiej, najpierw jako wikariusz w parafii Niegowić a potem jako współpracownik przy parafii Świętego Floriana w Krakowie. Był duszpasterzem akademickim do 1951 roku, kiedy to podjął ponownie studia filozoficzne i teologiczne. W roku 1953 opublikował na Katolickim Uniwersytecie Lubelskim pracę poświęconą systemowi etycznemu Maxa Schelera. Następnie wykładał teologię moralną i etykę jako profesor seminarium krakowskiego i wydziału teologicznego KUL.

Papież Pius XII mianował go, 4 lipca 1958 roku, biskupem tytularnym Ombi i pomocniczym krakowskim. Sakrę biskupią otrzymał dnia 28 września 1958 roku w katedrze na Wawelu, z rąk Arcybiskupa Eugeniusza Baziaka.

13 stycznia 1964 roku Papież Paweł VI mianował go Arcybiskupem Krakowa, wynosząc go, 26 czerwca 1967 roku, do godności kardynalskiej.

Jako uczestnik prac Soboru Watykańskiego II (1962-1965) uczestniczył aktywnie w przygotowaniu konstytucji soborowej *Gaudium et spes*. W okresie poprzedzającym wybór na Stolicę Piotrową, kardynał Wojtyła uczestniczył w 5 zgromadzeniach plenarnych Synodu Biskupów.

Został wybrany papieżem 16 października 1978 roku. Dnia 22 października tegoż roku odbyła się uroczysta inauguracja jego pontyfikatu.

Jan Paweł II odbył 146 wizyt duszpasterskich we Włoszech a jako biskup Rzymu odwiedził 317 z 332 parafii rzymskich. Dokonał 104 podróży apostolskich, które są przejawem jego pasterskiej troski o Kościół Powszechny.

Spośród licznych dokumentów opublikowanych za jego pontyfikatu należy podkreślić 14 encyklik, 15 adhortacji apostolskich, 11 konstytucji apostolskich i 45 listów apostolskich. Jako papież napisał 5 książek: „Przekroczyć próg nadziei” (październik 1994),

„Dar i Tajemnica” (listopad 1996)), „Tryptyk rzymski” (marzec 2003), „Wstańcie! Chodźmy!” (maj 2004) i „Pamięć i tożsamość” (lutyc 2005).

Jan Paweł II przewodniczył osobiście 147 ceremoniom beatyfikacji, w czasie których ogłosił 1338 błogosławionych i 51 ceremoniom kanonizacyjnym, ogłaszając 482 nowych świętych. Zwołał 9 konsystorzyc, w których mianował 231 (1 in pectore) kardynałów. Przewodniczył 6 zgromadzeniom plenarnym Kolegium Kardynałów.

Od roku 1978 powołał 15 zgromadzeń Synodu Biskupów: 6 zwyczajnych (1980, 1983, 1987, 1990, 1994, i 2001), 1 zgromadzenie ogólne nadzwyczajne (1985) i 8 zgromadzeń specjalnych (1980, 1991, 1994, 1995, 1997, 1998 [2] i 1999).

W dniu 13 maja 1981 roku dokonano na Placu Świętego Piotra nieudanego zamachu na jego życie. Uratowany macierzyńską opieką Matki Bożej, po opuszczeniu szpitala, przebaczył zamachowcowi i, świadom ponownie otrzymanego daru życia, ze zwiększoną energią powrócił do zajęć duszpasterskich, poświęcając się im w sposób heroiczny.

Jego troska duszpasterska znalazła swój szczególny przejaw, między innymi w utworzeniu licznych diecezyc, w promulgowaniu Kodeksów prawa kanonicznego dla Kościoła łacińskiego i dla Kościołów wschodnich oraz w promulgowaniu Katechizmu Kościoła Katolickiego. Momentami szczególnie ważnymi dla pogłębienia wiary Ludu Bożego było ogłoszenie Roku Odkupienia, Roku Maryjnego i Roku Eucharystii, jak również ogłoszenie Wielkiego Jubileuszu roku 2000. Wyrazem jego żywej troski apostołskiej była propozycja zwoływania Światowych Dni Młodzieży.

Zaden z jego poprzedników nie spotkał się z tak wielką ilością wiernych: w audiencjach generalnych, których odbyło się 1160, uczestniczyło łącznie 17.600.000 pielgrzymów, nie licząc tych, którzy wzięli udział w audiencjach specjalnych i w zgromadzeniach

liturgicznych oraz w spotkaniach w ramach pielgrzymek apostołskich. W czasie trwania Wielkiego Jubileuszu roku 2000 papież spotkał się z przeszło 8 milionami wiernych. Osobnym rozdziałem były spotkania z przedstawicielami świata polityki: odbyło się 38 wizyt oficjalnych i 738 audiencji udzielonych głowom państw, oraz 246 audiencji udzielonych szefom rządów.

Zmarł w swoim apartamencie watykańskim, w sobotę 2 kwietnia 2005 roku, o godz. 21,37, w wigilię Niedzieli Przewodniej, Święta Bożego Miłosierdzia, które ustanowił. Uroczystości pogrzebowe odbyły się na Placu Świętego Piotra 8 kwietnia.

II

PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE



Canto di apertura

IUBILATE DEO

R. Iu-bi-la-te om-nis ter-ra, iu-bi-
la-te Do-mi-no no-stro, al-le-lu-ia, al-le-
lu-ia, iu-bi-la-te De-o, ex-ul-
ta-te in læ-ti-ti-a, iu-bi-la-te De-o.

Acclamate voi tutti della terra il Signore, alleluia, alleluia,
acclamante Dio, esultate nella gioia, acclamate Dio.

Il coro:

1. Laudate eum in excelsis,
laudate Dominum nostrum
omnes angeli et virtutes,
laudate eum
quoniam magnus Rex est Dominus
super omnem terram. *R.*

Lodatelo nell'alto dei cieli,
lodate il nostro Signore,
suoi angeli e sue schiere,
lodatelo
perché grande re è il Signore,
grande re su tutta la terra.

2. Laudate pueri Dominum,
laudate nomen Domini,
benedictus nomen eius,
benedictum in sæcula,
super cælos gloria eius,
laudate omnes gentes. **R.**

3. Laudate eum omnes angeli,
laudate omnes virtutes,
in æternum laudate eum
omnes gentes et populi,
quia ipse mandavit
et omnia creata sunt. **R.**

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore,
benedetto il nome del Signore,
benedetto per sempre,
più alta dei cieli è la sua gloria,
lodate, genti tutte.

Lodatele, voi tutti suoi angeli,
lodatele, voi tutte sue schiere,
lodatele nei secoli
genti e popoli tutti,
perché al suo comando
tutto è stato creato.

I MOMENTO

*Dall'omelia di Giovanni Paolo II
(domenica 30 aprile 2000,
Canonizzazione di Suor Maria Faustyna Kowalska):*

“Dziękujcie Panu bo jest dobry, bo łaska Jego trwa na wieki” (Ps 118,1), te słowa wyśpiewuje Kościół w oktawie świąt Zmartwychwstania Pańskiego, jakby przenosząc słowa Chrystusa na słowa psalmu; słowa Chrystusa zmartwychwstałego, który w Wieczerniku przynosi wielkie orędzie o Miłosierdziu Bożym i powierza je Apostołom: “Pokój wam! Jak Ojciec Mnie posłał, tak i Ja was posyłam...Weźmijcie Ducha Świętego! Którym odpuszczicie grzechy, są im odpuszczone, a którym zatrzymacie, są im zatrzymane” (J 20, 21-23).

Przed wypowiedzeniem tych słów Jezus pokazał przebite dłonie i bok. Wskazał na rany męki, a przede wszystkim ranę serca - źródła, z którego wypływa strumień miłosierdzia dla ludzkości.

Siostra Faustyna Kowalska, błogosławiona, którą od dziś wzywać będziemy jako świętą, ujrzała wychodzące z tego serca dwa promienie światła, oświetlające cały świat. “Dwa promienie - wyjaśnił jej sam Jezus - oznaczają krew i wodę” (Dzienniczek).

Sangue ed acqua! Il pensiero corre alla testimonianza dell'evangelista Giovanni che, quando un soldato sul Calvario colpì con la lancia il costato di Cristo, vide uscirne “sangue ed acqua” (cfr Gv 19, 34). E se il sangue evoca il sacrificio della croce e il dono eucaristico, l'acqua, nella simbologia giovannea, ricorda non solo il battesimo, ma anche il dono dello Spirito Santo (cfr Gv 3, 5; 4, 14; 7, 37-39).

Attraverso il cuore di Cristo crocifisso la misericordia divina raggiunge gli uomini: “Figlia mia, di' che sono l'Amore e la Mise-

ricordia in persona”, chiederà Gesù a Suor Faustina (Diario, 374). Questa misericordia Cristo effonde sull’umanità mediante l’invio dello Spirito che, nella Trinità, è la Persona-Amore. E non è forse la misericordia un “secondo nome” dell’amore (cfr *Dives in misericordia*, 7), colto nel suo aspetto più profondo e tenero, nella sua attitudine a farsi carico di ogni bisogno, soprattutto nella sua immensa capacità di perdono?

**La coroncina
alla Divina Misericordia**
(si recita usando la corona del Rosario)

All’inizio:

Padre nostro...; Ave, o Maria...; Credo in Dio Padre...

Sui grani del Padre nostro si recitano le parole seguenti:

Eterno Padre,
Ti offro il Corpo e il Sangue,
l’Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio
e Signore nostro Gesù Cristo
in espiazione dei nostri peccati
e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell’Ave Maria si recitano le parole seguenti:

Per la Sua dolorosa Passione,
abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Per finire si ripete per tre volte:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
abbi pietà di noi e del mondo intero.

LA CORONCINA
ALLA DIVINA MISERICORDIA

1 volta:

E - ter-no Pa dre, Ti of-fro il Cor-po e il
San-gue, l'A - ni-ma e la Di-vi - ni - tà del
Tuo di - let - tis - si - mo Fi - glio e Si -
gno - re no - stro Ge - sù Cri - sto in e - spi - a -
zio - ne dei no - stri pec - ca - ti e di quel - li del
mon - do in - te - ro.

10 volte:

Per la Sua do - lo - ro - sa Pas -
sio - ne, ab - bi mi - se - ri - cor - dia di
noi e del mon - do in - te - ro.

Per finire 3 volte:

San - to Di - o, San - to For - te,
San - to Im - mor - ta - le, ab - bi pie - tà di
noi e del mon - do in - te - ro.

II MOMENTO

*Dall'omelia di Giovanni Paolo II
(domenica 16 giugno 2002
Canonizzazione di Padre Pio da Pietrelcina):*

“Yo soy el Señor, que hago misericordia” (Jr 9, 23).

El padre Pío fue generoso dispensador de la misericordia divina, poniéndose a disposición de todos a través de la acogida, de la dirección espiritual y especialmente de la administración del sacramento de la penitencia. También yo, durante mi juventud, tuve el privilegio de aprovechar su disponibilidad hacia los penitentes. El ministerio del confesonario, que constituye uno de los rasgos distintivos de su apostolado, atraía a multitudes innumerables de fieles al convento de San Giovanni Rotondo. Aunque aquel singular confesor trataba a los peregrinos con aparente dureza, estos, tomando conciencia de la gravedad del pecado y sinceramente arrepentidos, volvían casi siempre para recibir el abrazo pacificador del perdón sacramental.

Ojalá que su ejemplo anime a los sacerdotes a desempeñar con alegría y asiduidad este ministerio, tan importante también hoy, como reafirmé en la Carta a los sacerdotes con ocasión del pasado Jueves santo.

Der Rosenkranz zur Barmherzigkeit Gottes

(auf dem gewöhnlichen Rosenkranz zu beten)

Am Anfang:

Vater unser...; Gegrüßet seist Du, Maria...; Ich glaube...

Auf den grossen Perlen:

Ewiger Vater,
ich opfere Dir auf den Leib und das Blut,
die Seele und die Gottheit
Deines über alles geliebten Sohnes,
unseres Herrn Jesus Christus,
um Verzeihung für unsere Sünden
und für die Sünden der ganzen Welt zu erlangen.

Au den kleinen Perlen:

Durch Sein schmerzhaftes Leiden
habe Erbarmen mit uns und mit der ganzen Welt.

Am Ende dreimal:

Heiliger Gott, heiliger starker Gott, heiliger unsterblicher Gott,
habe Erbarmen mit uns und mit der ganzen Welt.

DER BARMHERZIGE ROSENKRANZ

Auf den grossen Perlen:

E - wi - ger Va - ter, — ich o - pfe - re Dir
auf, den Leib und das Blut, — die See - le und die
Gott - heit Dei - nes ü - ber al - les ge - lie - bten
Soh - nes, un - se - res Herrn Je - sus Chri - stus,
um Ver - zei - hung für un - se - re Sün - den und
die Sün - den der gan - zen Welt zu er - lar - gen.

Au den kleinen Perlen (zehnmal):

Durch_ Sein schmerz - haf - tes Lei - den, ha - be
Er - bar - men mit uns, und mit der gan - zen Welt.

Am Ende (dreimal):

Hei - li - ger Gott, hei - li - ger star - ker Gott, hei -
li - ger un - ster - bli - cher Gott, ha - be Er - bar -
men mit uns — und mit der gan - zen Welt.

III MOMENTO

*Dall'omelia di Giovanni Paolo II
(Giornata Missionaria Mondiale, domenica 19 ottobre 2003,
Beatificazione di Madre Teresa di Calcutta):*

«*Was ihr für einen meiner geringsten Brüder getan habt, das habt ihr mir getan*» (Mt 25,40). Dieser Satz aus dem Evangelium, der so entscheidend ist für das Verständnis von Mutter Teresas Dienst an den Armen, war die Grundlage ihrer vom Glauben erfüllten Überzeugung, *daß sie, wenn sie den gebrochenen Leib der Armen berührte, den Leib Christi berührte*. Ihr Dienst hatte Jesus zum Ziel, der sich unter der leidvollen Maske der Ärmsten der Armen verbirgt. Mutter Teresa erhellt den tiefsten Sinn des Dienens – eine Tat der Liebe für die Hungrigen, die Durstigen, die Fremden, die Nackten, die Kranken und die Gefangenen (vgl. Mt 25, 34-36) ist für Jesus selbst getan.

En le reconnaissant, elle lui prodiguait ses soins avec une sincère dévotion, exprimant la délicatesse de l'amour sponsal. Ainsi, dans un don total d'elle-même à Dieu et à son prochain, Mère Teresa a trouvé le plus grand accomplissement de la vie et a vécu les plus nobles qualités de sa féminité. Elle voulait être un signe de *"l'amour de Dieu, la présence de Dieu, la compassion de Dieu"* et rappeler ainsi à tous la valeur et la dignité de chaque enfant de Dieu, "créé pour aimer et être aimé". Ainsi, Mère Teresa "conduisait les âmes à Dieu et Dieu aux âmes" et étanchait la soif du Christ, en particulier chez les plus indigents, ceux dont la vision de Dieu avait été voilée par la souffrance et la douleur.

Le Chapelet à la Miséricorde Divine

(on récite les prières suivantes sur un chapelet ordinaire)

Au début:

Notre Père...; Je Vous salue Marie...; Je crois en Dieu...

Sur les gros grains, une fois:

Père Éternel,
je T'offre le Corps et le Sang,
l'Âme et la Divinité de Ton Fils Bien-Aimé,
Notre Seigneur Jésus-Christ,
en réparation de nos péchés
et de ceux du monde entier.

Sur les petits grains, 10 fois:

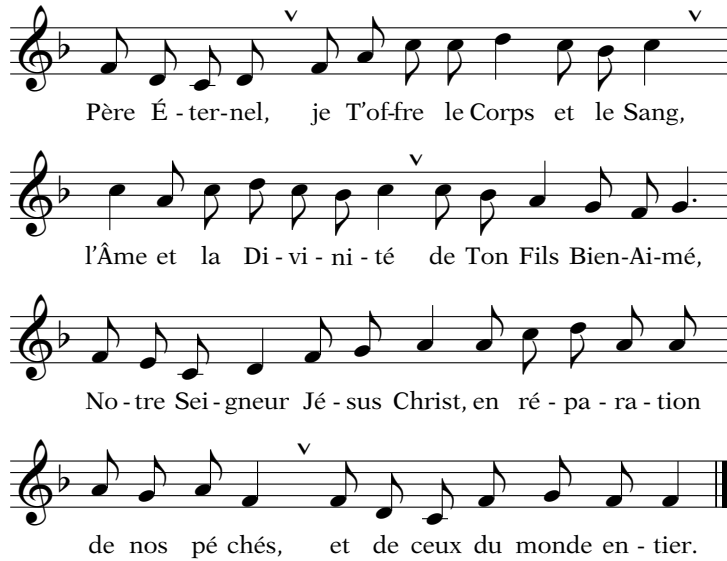
Par Sa douloureuse Passion,
sois miséricordieux pour nous
et pour le monde entier.

Pour terminer, 3 fois:

Dieu Saint, Dieu Fort, Dieu Eternel,
prends pitié de nous et du monde entier.

LE CHAPELET
À LA MISÉRICORDE DIVINE

Sur les gros grains, une fois:



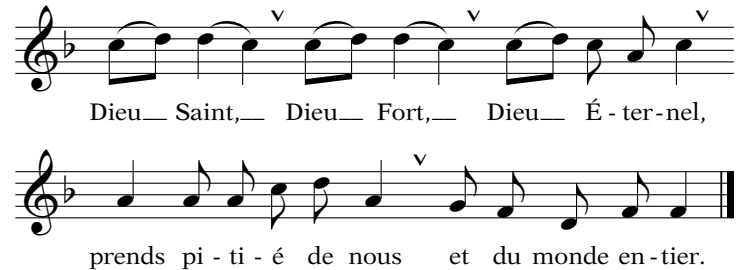
Père É - ter-nel, je T'of-fre le Corps et le Sang,
l'Âme et la Di - vi - ni - té de Ton Fils Bien-Ai-mé,
No - tre Sei - gneur Jé - sus Christ, en ré - pa - ra - tion
de nos pé chés, et de ceux du monde en - tier.

Sur les petits grains, 10 fois:



Par Sa dou-lou-reu - se Pas - si - on, sois mi - sé -
ri - cor-dieux pour nous et pour le monde en - tier.

Pour terminer, 3 fois:



Dieu — Saint, — Dieu — Fort, — Dieu — É - ter-nel,
prends pi - ti - é de nous et du monde en - tier.

IV MOMENTO

*Dall'omelia di Giovanni Paolo II
(domenica 30 aprile 2000,
Canonizzazione di Suor Maria Faustyna Kowalska):*

What will the years ahead bring us? What will man's future on earth be like? We are not given to know. However, it is certain that in addition to new progress there will unfortunately be no lack of painful experiences. But the light of divine mercy, which the Lord in a way wished to return to the world through Sr Faustina's charisma, will illumine the way for the men and women of the third millennium.

Mas como outrora os Apóstolos, é necessário que também a humanidade de hoje acolha no cenáculo da história Cristo ressuscitado, que mostra as feridas da sua crucificação e repete: *A paz esteja convosco!* É preciso que a humanidade se deixe atingir e penetrar pelo Espírito que Cristo ressuscitado lhe dá. É o Espírito que cura as feridas do coração, abate as barreiras que nos separam de Deus e nos dividem entre nós, restitui ao mesmo tempo a alegria do amor do Pai e a da unidade fraterna.

The Chaplet of the Divine Mercy

(for recitation on ordinary Rosary beads)

Begin with:

Our Father...; Hail Mary...; The Creed...

On the five large beads:

Eternal Father,
I offer You the Body and Blood,
Soul and Divinity of your dearly beloved Son,
Our Lord Jesus Christ
in atonement for our sins and those of the whole world.

On the ten small beads:

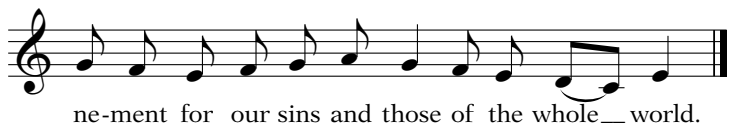
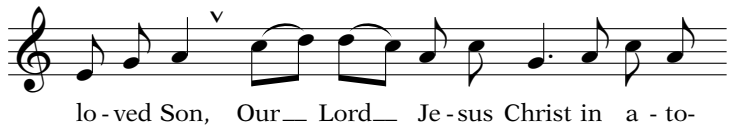
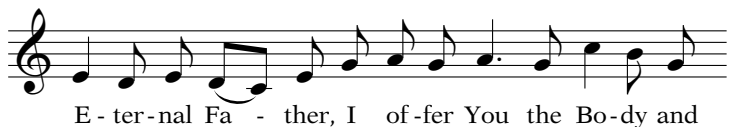
For the sake of His sorrowful Passion,
have mercy on us and on the whole world.

Conclude with (3 times):

Holy God, Holy Mighty One, Holy Immortal One,
have mercy on us and on the whole world.

THE CHAPLET
OF THE DIVINE MERCY

On the five large beads:



On the ten small beads:



Conclude with (3 times):



V MOMENTO

Dall'omelia di Giovanni Paolo II

(domenica 30 aprile 2000,

Canonizzazione di Suor Maria Faustyna Kowalska):

Tukio la Kutajwa Mtakatifu Sista Faustina, leo hii, lina umuhimu wake pekee: katika lengo la kueneza ujumbe wa Upendo wa Mungu katika millenia mpya, kwa watu wote, kujifunza kuutamboa daima uzuri wa sura ya Mungu, huonekana kweli kuupitia sura ya binadamu wote.

Upendo wa Mungu na upendo wa ndugu katika ukweli wake havitengani, kama ilivyoandikwa kaitika katika waraka wa Yohane; “katika hili twajua kwamba twawapenda watoto wa Mungu, tunampenda Mungu na kushishika amri zake” (5;2). Mtume Paulo hapa anatoa mwaliko wa kuwa na upendo wa kweli na kama kigezo cha kuzitii zake.

Tamil

(தமிழ்) ஆழமான அன்பு கொள்வதன் விளைவாக ஒருவர் தன்னையே முழுமையான கொடையாகத் தருவதென்பது எளிதானதல்ல. இத்தகைய அன்பைக் கடவுளின் பள்ளியில் மட்டுமே கற்றுக் கொள்ள இயலும். இந்தப் பள்ளியில்தான் நாம் கடவுளன்பைப் பெறுகிறோம். நாம் அவரை உற்று நோக்கிய வண்ணம் நமது இதயத் துடிப்புக்களை அவரது தந்தையின் இதயத்தோடு இணைத்து வாழும் பொழுது தானம், பகிர்தல், தாராளம், மன்னிப்பு ஆகிய பண்புகளின் உணர்வில் நமது சகோதரரைப் புதிய கண்களுடன் நோக்க முடியும். இவையனைத்தும் இறைஇரக்கத்தின் ஆற்றல் நிறைந்த வெளிப்பாடுகள்.

இந்த இறைவனின் இரக்கத்தை மனித சமுதாயம் புரிந்து கொள்ளும் போது, “நம்பிக்கை கொண்ட மக்கள் அனைவரும் ஒரே உள்ளமும் ஒரே உயிருமாய் இருந்தனர். அவர்களுள் எவரும் தமது உடைமைகளைத் தம்முடையதாகக்

கருதவில்லை: எல்லாம் அவர்களுக்குப் பொதுவாய் இருந்தது” (தி.தூ.4,32). என்று முதல் வாசகத்தில் பரிந்துரைக்கப்பட்டுள்ள உண்மை வெளிப்படும். இங்கு இதயத்தின் இரக்கம் பிறரோடு உறவு கொள்வதற்கு வழியாக மாறுகின்றது. இது குழுவை உருவாக்குகிறது. உடைமைகளைப் பகிர்ந்து கொள்ளச் செய்கிறது. இங்கு “இறைஇரக்கத்தின் ஆன்மீக மற்றும் உடல் சார்ந்த பணிகள்” மலருகின்றன. ஒருவர், மிகுந்தத் தேவையில் இருக்கும் ஒருவருக்கு “அயலானாக” மாறும் போது இந்த இரக்கம் உண்மையானதாக மாறுகின்றது.

Koronka do Miłosierdzia Bożego

(do odmawiania na zwykłej cząstce różańca)

Na początku:

Ojcze nasz...; Zdrowaś...; Wierzę...

Na dużych paciorkach:

Ojcze Przedwieczny,
ofiaruję Ci Ciało i Krew,
Duszę i Bóstwo najmilszego Syna Twojego,
a Pana naszego Jezusa Chrystusa
na przebłaganie za grzechy nasze i całego świata.

Na małych paciorkach:

Dla Jego bolesnej męki
miej miłosierdzie dla nas i całego świata.

Na zakończenie (3 razy):

Święty Boże, Święty Mocny, Święty Nieśmiertelny,
zmiłuj się nad nami i nad całym światem.

KORONKA
DO MIŁOSIĘDZIA BOŻEGO

Na dużych paciorkach:



O - jcze Przed-wie - czny, o - fia - ru - ję Ci
Cia ło i Krew, Du - szę i Bó - stwo naj - mil - sze -
go Sy - na Two je - go, a Pa - na na - sze - go
Je - zu - sa Chry - stu - sa na prze - bła - ga - nie
za grze chy na - sze i ca - łą - go świa - ta.

Na małych paciorkach:



Dla Je - go bo - le - snej mę - ki miej mi -
łó - sie - rdzie dla nas i ca - łą - go świa - ta.

Na zakończenie (3 razy):



Świę ty Bo - że, Świę - ty Mo - cny, Świę -
ty Nie - śmie - rte - lny, zmi - łuj się nad
na - mi i nad ca - łym świa - tem.

Preghiera:

O Trinità Santa,
ti ringraziamo per aver donato alla Chiesa
il papa Giovanni Paolo II
e per aver fatto risplendere in lui
la tenerezza della tua paternità,
la gloria della Croce di Cristo
e lo splendore dello Spirito d'amore.

Egli, confidando totalmente nella tua infinita misericordia
e nella materna intercessione di Maria,
ci ha dato un'immagine viva di Gesù Buon Pastore
e ci ha indicato la santità
come misura alta della vita cristiana ordinaria,
quale strada per raggiungere la comunione eterna con te.

Concedici, per sua intercessione, secondo la tua volontà,
le grazie che imploriamo.

R. Amen.

JEZU UFAM TOBIE

Il coro e l'assemblea:



R. Je - zu u - fam to - bie,



Je - zu u - fam to - bie,



Io con - fi - do in te Ge - sù,



nel - la tua mi - se - ri - cor - di - a.

Il coro:

1. Misericordia del Signore,
che scaturisci dal seno del Padre,
inconcepibile mistero dell'Amore,
misericordia per il mondo. *R.*

2. Misericordia di Dio,
che abbracci tutto l'universo,
venisti tra noi nel Verbo incarnato,
misericordia per il mondo. *R.*

3. Misericordia di Dio,
che sei sgorgata dal Cuore di Cristo
per dare vita a noi peccatori,
misericordia per il mondo.

Misericordia, misericordia!

III

SANTA MESSA



RITI DI INTRODUZIONE

TU ES PETRUS

Mt 16, 18-19

La schola:

Tu es Petrus, et super hanc
petram ædificabo Ecclesiam
meam, et portæ inferi non præ-
valebunt adversus eam, et tibi
dabo claves regni cælorum.

Tu sei Pietro e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa e le
potenze degli inferi non prevar-
ranno su di essa. A te darò le
chiavi del regno dei cieli.

Antifona d'ingresso

1Pt 2, 2a; Sal 80, 2-4. 6

La schola e l'assemblea:

VI

R. Qua-si modo * ge- ni- ti infantes, al- le-
lu- ia: ra- ti- o- na- bi- le, si- ne do- lo
lac concu-pi- sci- te, alle- lu- ia, alle- lu-



ia, alle- lu- ia.
Come bambini appena nati, alleluia,
bramate il puro latte spirituale, alleluia.

La schola:

- | | |
|---|--|
| 1. Exsultate Deo adiutori nostro, iubilare Deo Iacob. R. | 1. Esultate in Dio, nostra forza, acclamate il Dio di Giacobbe! |
| 2. Sumite psalmum et date tympanum, psalterium iucundum cum cithara. R. | 2. Intonate il canto e suonate il tamburello, la cetra melodiosa con l'arpa. |
| 3. Bucinate in neomenia tuba, in die plenae lunae, in sollemnitate nostra. R. | 3. Suonate il corno nel novilunio, nel plenilunio, nostro giorno di festa. |
| 4. Testimonium in Ioseph posuit illud, cum exiret de terra Aegypti; sermonem, quem non noveram, audivi. R. | 4. Una testimonianza data a Giuseppe, quando usciva dal paese d'Egitto. Un linguaggio mai inteso io sento. |

Il Santo Padre:

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen. Amen.

Pax vobis. La pace sia con voi.

R. Et cum spiritu tuo. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Il Santo Padre:

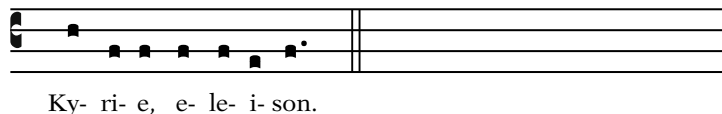
Fratres, agnoscamus peccata nostra, ut apti simus ad sacra mysteria celebranda.	Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.
---	--

Breve pausa di silenzio.

Il cantore e la schola:

Qui diligis nos et solvis nos a peccatis: Kyrie, eleison.	Tu che ci ami e ci liberi dai peccati: Signore, pietà.
---	--

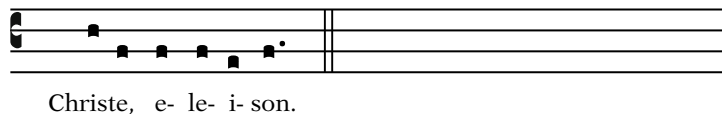
L'assemblea:



Il cantore e la schola:

Qui fecisti nos regnum et sacerdotes Deo et Patri tuo: Christe, eleison.	Tu che hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il tuo Dio e Padre: Cristo, pietà.
--	--

L'assemblea:

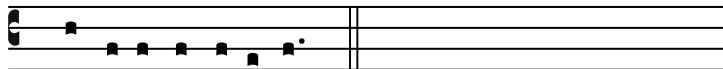


Il cantore e la schola:

Qui es Alpha et Omega, qui es
et qui eras et qui venturus es:
Kyrie, eleison.

Tu che sei l'Alfa e l'Omega, co-
lui che è, che era e che viene:
Signore, pietà.

L'assemblea:



Ky- ri- e, e- le- i- son.

Il Santo Padre:

Misereatur nostri omnipotens
Deus et, dimissis peccatis nos-
tris, perducatur nos ad vitam
aeternam.

Dio onnipotente abbia miseri-
cordia di noi, perdoni i nostri
peccati e ci conduca alla vita
eterna.

R. Amen.

Amen.



RITO DELLA BEATIFICAZIONE

Si avvicina alla sede del Santo Padre il Cardinale Agostino Vallini, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma, con il Postulatore, e domanda che si proceda alla Beatificazione del Servo di Dio Giovanni Paolo II.

Il Cardinale Agostino Vallini:

Beatissime Pater, Vicarius Generalis Sanctitatis Vestrae pro Romana Diocesi humillime a Sanctitate Vestra petit ut Venerabilem Servum Dei Ioannem Paulum II, papam, numero Beatorum adscribere benignissime digneris.

Beatissimo Padre, il Vicario Generale di Vostra Santità per la Diocesi di Roma domanda umilmente alla Santità Vostra di voler iscrivere nel numero dei Beati il Venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo II, papa.

Dopo aver ascoltato alcuni cenni biografici del Servo di Dio, tutti si alzano.

Il Santo Padre:

Formula di Beatificazione

Nos, vota Fratris Nostri Augustini Cardinalis Vallini, Vicarii Nostri pro Romana Diocesi, necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu multorumque christifidelium explentes, de Congregationis de Causis Sanctorum consulto, Auctoritate Nostra Apostolica facultatem facimus ut Venerabilis Servus Dei Ioannes Paulus II, papa, Beati nomine in posterum appelletur eiusque festum die altera et vicesima Octobris in locis et modis iure statutis quotannis celebrari possit.

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.

Noi, accogliendo il desiderio del Nostro Fratello Agostino Cardinale Vallini, Nostro Vicario Generale per la Diocesi di Roma, di molti altri Fratelli nell'Episcopato e di molti fedeli, dopo aver avuto il parere della Congregazione delle Cause dei Santi, con la Nostra Autorità Apostolica concediamo che il Venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo II, papa, d'ora in poi sia chiamato Beato e che si possa celebrare la sua festa nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto, ogni anno il 22 ottobre.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea:



Vengono collocate accanto all'altare le reliquie del nuovo Beato.

Il coro:



Il Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma ringrazia il Santo Padre.

Il Cardinale Agostino Vallini:

Beatissime Pater, Vicarius Sanctitatis Vestrae pro Romana Diocesi gratias ex animo Sanctitati Vestrae agit quod titulum Beati hodie Venerabili Servo Dei Ioanni Paulo II, papae, conferre dignatus es.

Beatissimo Padre, il Vicario Generale di Vostra Santità per la Diocesi di Roma ringrazia la Santità Vostra per aver oggi proclamato Beato il Venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo II, papa.

Il Cardinale e il Postulatore scambiano un abbraccio di pace con il Santo Padre.

Gloria
(De Angelis)

Il Santo Padre:

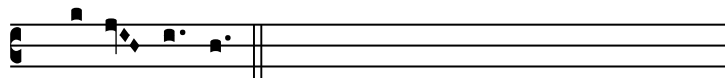


Glo-ri- a in excel-sis De- o

La schola:

et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.

L'assemblea:

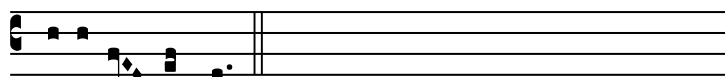


Lauda- mus te,

La schola:

benedicimus te,

L'assemblea:



ado-ra- mus te,

La schola:

glorificamus te,

L'assemblea:



gra- ti- as a-gimus ti-bi propter magnam glo-ri- am tu- am,

La schola:

Domine Deus, Rex cælestis, Deus Pater omnipotens.

L'assemblea:



Domi-ne Fi- li u-ni-ge-ni- te, Iesu Christe,

La schola:

Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,

L'assemblea:

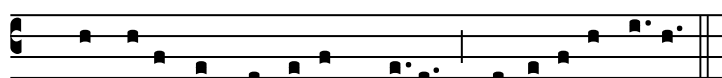


qui tol-lis pecca- ta mun- di, mi-se-re- re no-bis;

La schola:

qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.

L'assemblea:

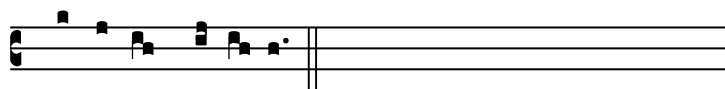


Qui sedes ad dex-te-ram Patris, mi-se-re-re no-bis.

La schola:

Quoniam tu solus Sanctus,

L'assemblea:



tu so- lus Do- mi- nus,

La schola:

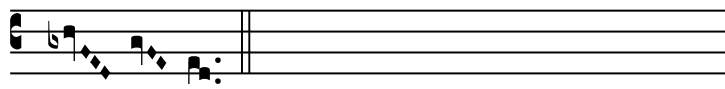
tu solus Altissimus, Iesu Christe,

L'assemblea:



cum Sancto Spi- ri- tu: in glo- ri- a De- i Pa- tris.

La schola e l'assemblea:



A- men.

Orazione colletta

Il Santo Padre:

Oremus.

Deus misericordiæ sempiternæ, qui in ipso paschalis festi recessu fidem sacratæ tibi plebis accendis, auge gratiam quam dedisti, ut digna omnes intelligentia comprehendant, quo lavacro abluti, quo Spiritu regenerati, quo sanguine sunt redempti.

Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.

R. Amen.

Preghiamo.

Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

At 2, 42-47

**Tutti i credenti stavano insieme
e avevano ogni cosa in comune.**

Czytanie z Dziejów Apostolskich

Dagli Atti degli Apostoli

Bracia trwali w nauce Apostołów i we wspólnocie, w łamaniu chleba i w modlitwie.

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

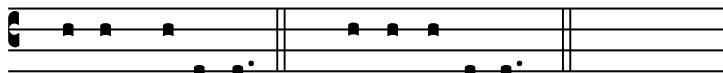
Bojaźń ogarniała każdego, gdyż Apostołowie czynili wiele znaków i cudów. Ci wszyscy, co uwierzyli, przebywali razem i wszystko mieli wspólne. Sprzedawali majątki i dobra i rozdzielali je każdemu według potrzeby.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Codziennie trwali jednomyślnie w świątyni, a łamiąc chleb po domach, przyjmowali posiłek z radością i prostotą serca. Wielbili Boga, a cały lud odnosił się do nich życzliwie. Pan zaś

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

przymnażał im tych, którzy Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.



Seconda lettura

1 Pt 1, 3-9

Ci ha rigenerati per una speranza viva,
mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.

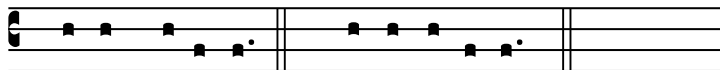
A reading from the first Letter
of Saint Peter

Blessed be the God and Father of our Lord Jesus Christ, who in his great mercy gave us a new birth to a living hope through the resurrection of Jesus Christ from the dead, to an inheritance that is imperishable, undefiled, and unfading, kept in heaven for you who by the power of God are safeguarded through faith, to a salvation that is ready to be revealed in the final time. In this you rejoice, although now for a little while you may have to suffer through various trials, so that the genuineness of your faith, more precious than gold that is perishable even though tested by fire, may prove to be for praise, glory, and honor at the revelation of Jesus Christ. Although you have not seen him you love him; even though you do not see him now yet believe in him, you rejoice with an indescribable and glorious joy, as you attain the goal

Dalla prima lettera di san Pietro
apostolo

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiunge-

of your faith, the salvation of
your souls. te la mèta della vostra fede: la
salvezza delle anime.



Verbum Domini. **R.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Sequenza

La schola e l'assemblea:



Victimæ pascha-li laudes * immo-lent Christi- ani.

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.



Agnus re-demit oves: Christus inno-cens Patri re-



conci- li- a-vit pecca-to-res.

L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.



Mors et vi-ta du-el-lo con-fli-xe-re mi-ran-do: dux



vi-tæ mortu-us, regnat vi-vus. †

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.



Dic no-bis Ma-ri-a, quid vi-distī in vi-a?

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».



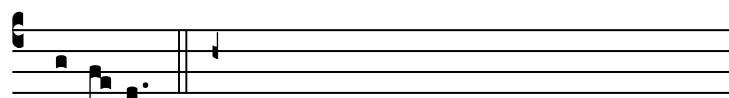
Sepulcrum Christi vi-ventis, et glo-ri-am vi-di re-



surgentis: An-ge-li-cos testes, suda-ri-um, et vestes.



Surre-xit Christus spes me- a: præcedet su-os in Ga-



li- læ- am.

«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».



Scimus Christum surre-xisse a mortu- is ve- re: tu



no-bis, victor Rex, mi-se-re- re.

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

Acclamazione al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola:

VI

Alle-lu-ia, alle-lu-ia, alle-lu-ia.

L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

La schola:

Gv 20, 29

Quia vidisti me, Thoma, credidisti. Beati, qui non viderunt et crediderunt. Dixit Dominus.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Gv 20, 19-31

Otto giorni dopo venne Gesù.

℣. Dominus vobiscum.

Il Signore sia con voi.

℞. Et cum spiritu tuo.

E con il tuo spirito.

✠ Lectio sancti Evangelii secundum Ioannem.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

℞. Gloria tibi, Domine.

Gloria a te, o Signore.

Cum esset sero die illa prima sabbatorum, et fores essent clausæ, ubi erant discipuli propter metum Iudæorum, venit Iesus et stetit in medio et dicit eis: «Pax vobis!». Et hoc cum dixisset, ostendit eis manus et latus. Gavisi sunt ergo discipuli, viso Domino. Dixit ergo eis iterum: «Pax vobis! Sicut misit me Pater, et ego mitto vos». Et cum hoc dixisset, insufflavit et dicit eis: «Accipite Spiritum Sanctum. Quorum remiseritis peccata, remissa sunt eis; quorum retinueritis, retenta sunt».

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Thomas autem, unus ex Duodecim, qui dicitur Didymus, non erat cum eis, quando venit Iesus. Dicebant ergo ei alii discipuli: «Vidimus Dominum!». Ille autem dixit eis: «Nisi videro in manibus eius signum clavorum et mittam digitum meum in signum clavorum et mittam manum meam in latus eius, non credam».

Et post dies octo iterum erant discipuli eius intus, et Thomas cum eis. Venit Iesus ianuis clausis et stetit in medio et dixit: «Pax vobis!». Deinde dicit Thomæ: «Infer digitum tuum huc et vide manus meas et affer manum tuam et mitte in latus meum; et noli fieri incredulus sed fidelis!». Respondit Thomas et dixit ei: «Dominus meus et Deus meus!». Dicit ei Iesus: «Quia vidisti me, credidisti. Beati, qui non viderunt et crediderunt!».

Multa quidem et alia signa fecit Iesus in conspectu discipulorum suorum, quæ non sunt scripta in libro hoc; hæc autem scripta sunt, ut credatis quia Iesus est Christus Filius Dei, et

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e

ut credentes vitam habeatis in nomine eius. perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



Verbum Domini. **R.** Laus tibi, Christe.
Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Credo
(III)

Il Santo Padre:

La schola:



Credo in unum De- um, Patrem omni-po-tentem, fac-



to-rem cæ-li et terræ, vi-si-bi-li-um omni-um et

L'assemblea:



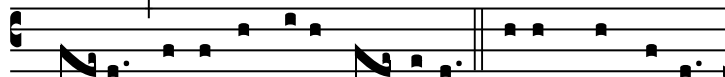
invi-si-bi-li-um. Et in unum Dominum Ie-sum

La schola:



Christum, Fi-li-um De-i Uni-ge-ni-tum, et ex Patre

L'assemblea:

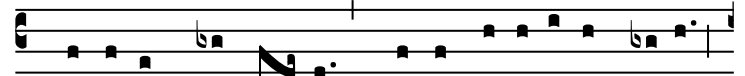


na-tum ante omni-a sæ-cu-la. De-um de De-o,



lumen de lumi-ne, De-um ve-rum de De-o ve-ro,

La schola:



ge-ni-tum, non fac-tum, consubstanti-a-lem Patri:

L'assemblea:

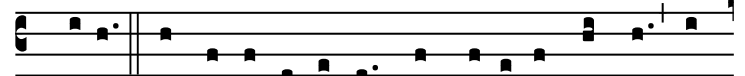


per quem omni-a facta sunt. Qui prop-ter nos ho-



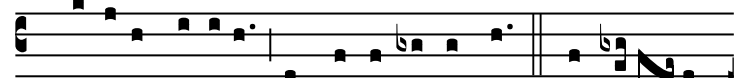
mines et propter nostram sa-lu-tem descendit de

La schola:



cæ-lis. Et incarna-tus est de Spi-ri-tu Sancto ex

L'assemblea:



Ma-ri-a Virgine, et homo factus est. Cru-ci-fi-xus

e-ti- am pro nobis sub Ponti- o Pi- la-to; passus et

sepul- tus est,

La schola:

et resurrexit tertia die, secundum Scripturas,

L'assemblea:

et ascendit in cæ- lum, sedet ad dexte- ram Pa- tris.

La schola:

Et i-te-rum ven-turus est cum glo- ri- a, iu-di- ca-

re vi-vos et mor-tu- os, cu-ius regni non e-rit fi-nis.

L'assemblea:

Et in Spi- ri-tum Sanctum, Dominum et vi-vi- fi-cantem:

La schola:

qui ex Patre Fi- li- oque pro- ce-dit. Qui cum Patre

et Fi- li- o simul ado- ra-tur et conglo- ri- fi- ca- tur:

L'assemblea:

qui locu-tus est per pro-phe-tas. Et u-nam, sanctam,

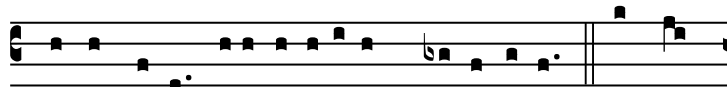
La schola:

catho- li- cam et aposto- li- cam Eccle- si- am. Confi-te-

or unum ba- ptisma in remissi- onem pecca- to- rum.

L'assemblea:

La schola:



Et exspecto resurrecti-onem mortu- o-rum, et vi-

La schola e l'assemblea:



tam ventu-ri sæ-cu- li. A- men.

Preghiera universale o dei fedeli

Il Santo Padre:

Fratelli e sorelle, a Dio Padre, ricco di misericordia, rivolgiamo la preghiera della Chiesa.

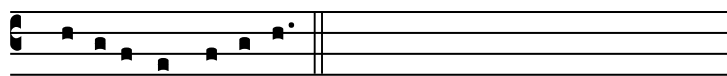
Il cantore:



Dominum deprecemur.

Invochiamo il Signore.

L'assemblea:



Te rogamus, audi nos.

Ti preghiamo, ascoltaci.

Il Diacono:

1. Oremus pro Ecclesia sancta Dei.

Preghiera in silenzio.

Spagnolo

Que la Iglesia, *que vive de la Eucaristía*, memorial del sacrificio pascual, reúna a los renacidos en el Bautismo, para que *todos sean uno*.

La Chiesa, che *vive dell'Eucaristia*, memoriale del Sacrificio pasquale, raccolga tutti i rinati nel Battesimo, affinché *siano una cosa sola*.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Diacono:

2. Oremus Pro Pontifice nostro Benedicto.

Preghiera in silenzio.

Francese

Que notre Saint-Père Benoît XVI, qui annonce à tous avec une humble franchise la *splendeur de la Vérité*, se sente soutenu par l'intercession consolante de la *Vierge Marie*, la *sainte Mère du Rédempteur*.

Il nostro Santo Padre Benedetto, che annuncia a tutti con mite franchezza lo *splendore della Verità*, si senta sostenuto dalla consolante intercessione della *Madre* e del *Custode del Redentore*.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Diacono:

3. Oremus pro humanæ vitæ necessitatibus.

Preghiera in silenzio.

Tedesco

Die verfolgten und gedemütigten Christen mögen dem Herrn mutig ihr Herz öffnen und im Ausharren in der Stunde der Prüfung erfahren, daß sie an derselben *Sendung Christi des Erlösers* zugunsten der Menschheit teilhaben.

I Cristiani perseguitati e vilipesi aprano con coraggio il loro cuore a Cristo e, perseverando nell'ora della prova, si sentano partecipi della stessa *missione del Redentore* in favore dell'umanità.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Diacono:

4. Oremus pro universo mundo.

Preghiera in silenzio.

Russo

Да последуют правители народов и наций зову *социальной заботы Церкви*, да осознают необходимость жить по *Евангелию жизни*.

I responsabili dei popoli e delle nazioni si lascino provocare dalla *sollecitudine sociale della Chiesa* e riscoprano l'urgenza di vivere il *Vangelo della vita*.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Diacono:

5. Oremus pro familia Dei hodie hic congregata.

Preghiera in silenzio.

Inglese

That the Lord's disciples, gathered here today in joy and praise for the gift and the evangelical witness of Blessed John Paul II, under the guiding light of *faith and reason*, may be tireless in their search for truth.

I discepoli del Signore, oggi qui raccolti nella gioia e nella lode per il dono e la testimonianza evangelica del beato Giovanni Paolo II, orientati da *fede e ragione*, siano cercatori instancabili della verità.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Santo Padre:

Padre celeste, mossi dallo Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, innalziamo a te le nostre suppliche: esaudiscile, per la potente mediazione di Gesù, tuo Figlio, l'unico Redentore dell'uomo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

Alcuni fedeli portano al Santo Padre le offerte per il sacrificio.

Canto di offertorio

TOTUS TUUS

Il coro e l'assemblea:



R. To - tus tu - us sum, Ma - ri - a,
Ma - ter no - stri Re - dem - pto - ris.
Vir - go De - i, Vir - go pi - a,
Ma - ter mun - di Sal - va - to - ris.

Il Santo Padre:

Orate, fratres: ut meum ac vestrum sacrificium acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

R. Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis ad laudem et gloriam nominis sui, ad utilitatem quoque nostram totiusque Ecclesiae suae sanctae.

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Santo Padre:

Suscipe, quæsumus, Domine, plebis tuæ oblationes, ut, confessione tui nominis et baptisate renovati, sempiternam beatitudinem consequantur. Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Accogli con bontà, Signore, l'offerta del tuo popolo: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

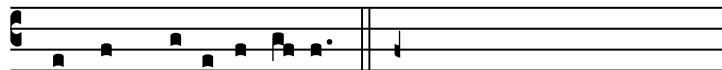
Prefazio

Il mistero pasquale

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

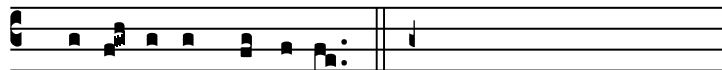
Il Signore sia con voi.



R. Et cum spi-ri-tu tu-o. E con il tuo spirito.

V. Sursum corda.

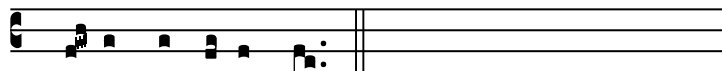
In alto i nostri cuori.



R. Ha-be-mus ad Do-mi-num. Sono rivolti al Signore.

V. Gratias agamus Domino Deo nostro.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.



R. Dignum et iustum est. È cosa buona e giusta.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutare: Te quidem, Domine, omni tempore confiteri, sed in hac potissimum die gloriosius prædicare, cum Pascha nostrum immolatus est Christus.

Ipse enim verus est Agnus qui abstulit peccata mundi. Qui mortem nostram moriendo destruxit, et vitam resurgendo reparavit.

Quapropter, profusis paschali-
bus gaudiis, totus in orbe ter-
rarum mundus exultat. Sed et
supernæ virtutes atque angelicæ
potestates hymnum gloriæ tuæ
concinunt, sine fine dicentes:

È veramente cosa buona e giu-
sta, nostro dovere e fonte di
salvezza, proclamare sempre la
tua gloria, o Signore, e soprat-
tutto esaltarti in questo giorno
nel quale Cristo, nostra Pasqua,
si è immolato.

È lui il vero Agnello che ha tolto
i peccati del mondo, è lui che
morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ha ridato a noi la
vita.

Per questo mistero, nella pie-
nezza della gioia pasquale, l'u-
manità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e
dei santi canta l'inno della tua
gloria:

Sanctus (De Angelis)

La schola:

L'assemblea:

Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do- mi- nus
De- us Sa- ba- oth.

La schola:

Pleni sunt cæli et terra gloria tua.

L'assemblea:

Ho-sanna in excel- sis.

La schola:

Benedictus qui venit in nomine Domini.

L'assemblea:

Ho- san- na in excel- sis.

Preghiera eucaristica III

Il Santo Padre:

Vere Sanctus es, Domine, et merito te laudat omnis a te condita creatura, quia per Filium tuum, Dominum nostrum Iesum Christum, Spiritus Sancti operante virtute, vivificas et sanctificas universa, et populum tibi congregare non desinis, ut a solis ortu usque ad occasum oblatio munda offeratur nomini tuo.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Supplices ergo te, Domine, deprecamur, ut hæc munera, quæ tibi sacrandam detulimus, eodem Spiritu sanctificare digneris, ut Corpus et ✠ Sanguis fiant Filii tui Domini nostri Iesu Christi, cuius mandato hæc mysteria celebramus.

Ipse enim in qua nocte tradebatur accepit panem et tibi gratias agens benedixit, fregit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et manducate ex hoc omnes: hoc est enim Corpus meum, quod pro vobis tradetur.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il Corpo e ✠ il Sanguine di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Simili modo, postquam cenatum est, accipiens calicem, et tibi gratias agens benedixit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et bibite ex eo omnes: hic est enim calix Sanguinis mei novi et æterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum.

Hoc facite in meam commemorationem.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mysterium fidei.

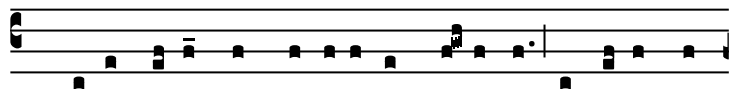
Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevete tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Mistero della fede.

L'assemblea:



Mortem tu- am an- nunti- amus, Domi- ne, et tu- am re-



surrecti- onem confi-temur, do-nec veni- as.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Memores igitur, Domine, eiusdem Filii tui salutiferæ passionis necnon mirabilis resurrectionis et ascensionis in cælum, sed et præstolantes alterum eius adventum, offerimus tibi, gratias referentes, hoc sacrificium vivum et sanctum.

Respice, quæsumus, in oblationem Ecclesiæ tuæ et, agnoscens Hostiam, cuius voluisti immolatione placari, concede, ut qui Corpore et Sanguine Filii tui reficimur, Spiritu eius Sancto repleti, unum corpus et unus spiritus inveniamur in Christo.

Un Concelebrante:

Ipsè nos tibi perficiat munus æternum, ut cum electis tuis hereditatem consequi valeamus, in primis cum beatissima Virgine, Dei Genetrice, Maria, cum beatis Apostolis tuis et gloriosis Martyribus, cum beato Ioanne Paulo et omnibus Sanctis, quorum intercessione perpetuo apud te confidimus adiuvari.

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con i tuoi santi Apostoli, i gloriosi Martiri, il beato Giovanni Paolo e tutti i Santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro Concelebrante:

Hæc Hostia nostræ reconciliationis proficiat, quæsumus, Domine, ad totius mundi pacem atque salutem. Ecclesiam tuam, peregrinantem in terra, in fide et caritate firmare digneris cum famulo tuo Papa nostro Benedicto, cum episcopali ordine et universo clero et omni populo acquisitionis tuæ.

Adesto propitius votis huius familiæ, quam tibi astare voluisti in die glorioso resurrectionis Domini nostri Iesu Christi secundum carnem.

Omnes filios tuos ubique dispersos tibi, clemens Pater, miseratus coniunge.

Fratres nostros defunctos et omnes qui, tibi placentes, ex hoc sæculo transierunt, in regnum tuum benignus admitte, ubi fore speramus, ut simul gloria tua perenniter satiemur, per Christum Dominum nostrum, per quem mundo bona cuncta largiris.

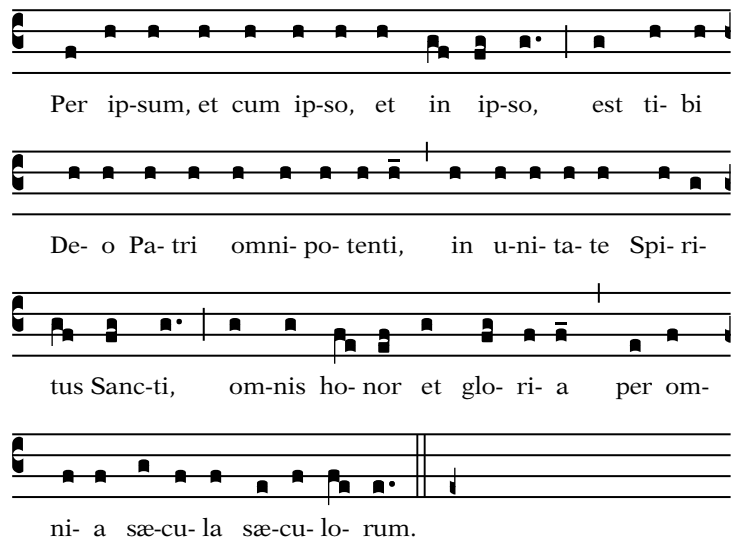
Per questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa Benedetto, il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza nel giorno glorioso della risurrezione del Cristo Signore nel suo vero corpo.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

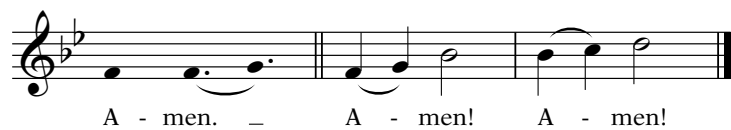
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Il Santo Padre e i Concelebranti:



Per ip-sum, et cum ip-so, et in ip-so, est ti-bi
De-o Pa-tri omni-po-tenti, in u-ni-ta-te Spi-ri-
tus Sanc-ti, om-nis ho-nor et glo-ri-a per om-
ni-a sæ-cu-la sæ-cu-lo-rum.

L'assemblea:



A - men. — A - men! A - men!



RITI DI COMUNIONE

Il Santo Padre:



Præ-ceptis sa-lu-ta-ri-bus mo-ni-ti, et di-vi-na insti-tu-



ti-o-ne forma-ti, aude-mus di-ce-re:

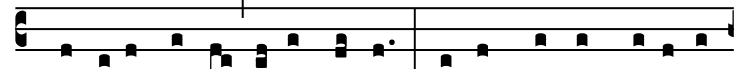
L'assemblea:



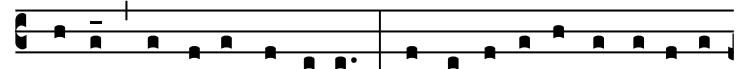
Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur nomen tu-



um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-luntas tu-a,



si-cut in cæ-lo, et in ter-ra. Pa-nem nostrum co-ti-di-



a-num da no-bis ho-di-e; et di-mit-te no-bis de-bi-ta

nostra, si- cut et nos di-mit-timus de-bi-to-ri-bus nostris;

et ne nos indu-cas in ten-ta-ti- o-nem; sed li-be-ra nos

a ma- lo.

Il Santo Padre:

Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiæ tuæ adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: exspectantes beatam spem et adventum Salvatoris nostri Iesu Christi.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Qui- a tu- um est regnum, et po- testas, et glo- ri- a

in sæcu- la.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il Santo Padre:

Domine Iesu Christe, qui dixisti Apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccata nostra, sed fidem Ecclesiæ tuæ; eamque secundum voluntatem tuam pacificare et coadunare digneris. Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Amen.

Il Santo Padre:

Pax Domini sit semper vobiscum.

La pace del Signore sia sempre con voi.

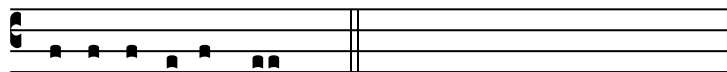
R. Et cum spiritu tuo.

E con il tuo spirito.

Il Diacono:



In Spi-ri-tu Chri-sti qui a mor-tu- is re- sur-re- xit



of-fer-te vo-bis pa- cem.

Nello Spirito del Cristo risorto
datevi un segno di pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Il Santo Padre spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei *(De Angelis)*

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

L'assemblea:



mi- se-re- re no- bis.

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

L'assemblea:



mi- se-re- re no- bis.

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

L'assemblea:



dona no- bis pa- cem.

Il Santo Padre:

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit
peccata mundi. Beati qui ad
cenam Agni vocati sunt.

Beati gli invitati alla Cena del
Signore. Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

Domine, non sum dignus, ut
intres sub tectum meum, sed
tantum dic verbo, et sanabitur
anima mea.

O Signore, non sono degno di
partecipare alla tua mensa: ma
di' soltanto una parola e io sarò
salvato.

Antifona di comunione

Cf Gv 20, 27; Sal 117, 1. 22. 21

La schola e l'assemblea:



℞. Mit-te * manum tu-am, et cognosce lo-ca



cla-vo-rum, alle-lu-ia, et no-li esse incre-



du-lus, sed fi-de-lis, alle-lu-ia, alle-lu-ia.

«Accosta la tua mano,
tocca le cicatrici dei chiodi – alleluia –
e non essere incredulo, ma credente». Alleluia.

La schola:

1. Confitemini Domino, quoniam bonus, quoniam in saeculum misericordia eius. ℞.

2. Lapidem quem reprobaverunt aedificantes, hic factus est in caput anguli. ℞.

3. Confitebor tibi quoniam exaudisti me et factus es mihi in salutem. ℞.

1. Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

2. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

2. Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

O OSTIA SANTA

1. O Ostia Santa, in cui è il testamento della divina, tua grande misericordia, in cui è il Corpo e il Sangue del Signore, segno d'amore per noi peccatori.



2. O O-stia San-ta, in cui è la sor-gen-te



del-l'ac-qua vi-va per no-i pec-ca-to-ri,



in te il fuo-co pu-ris-si-mo d'a-mo-re:



la tua di-vi-na mi-se-ri-cor-di-a.

3. O Ostia Santa, in te la medicina che dà sollievo alla nostra debolezza, vincolo santo tra Dio ed ogni uomo che confida nel tuo amore.

4. O Ostia Santa, sei l'unica speranza fra le tempeste e le tenebre del mondo, nelle fatiche e nelle sofferenze, ora e nell'ora della nostra morte.

Confido in te, o Ostia Santa, confido in te, o Ostia Santa.

Silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la Comunione

Il Santo Padre:

Oremus.
Concede, quæsumus, omnipotens Deus, ut paschalis perceptio sacramenti continua in nostris mentibus perseveret.
Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Preghiamo.
Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nelle nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Allocuzione del Santo Padre

REGINA CÆLI

La schola e l'assemblea:



Re-gi-na cæ-li, * læ-ta-re, al-le-lu-ia, qui-a quem



meru- isti portare, al-le-lu-ia, resurre- xit, sic-ut dixit,



alle-lu-ia, o- ra pro no-bis De- um, alle-lu-ia.

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia:
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

Il Santo Padre:

Gaude et lætare, Virgo Maria, alleluia.

R. Quia surrexit Dominus vere, alleluia.

Oremus.

Deus, qui per resurrectionem Filii tui Domini nostri Iesu Christi mundum lætificare dignatus es, præsta, quæsumus, ut per eius Genetricem Virginem Mariam perpetuæ capiamus gaudia vitæ.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

R. Sicut era in principio, et nunc et semper et in sæcula sæculorum. Amen.

Pro fidelibus defunctis:

Requiem æternam dona eis, Domine.

R. Et lux perpetua luceat eis.

Requiescant in pace.

R. Amen.

Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Per i fedeli defunti:

L'eterno riposo dona loro, o Signore.

E splenda ad essi la luce perpetua.

Riposino in pace.

Amen.

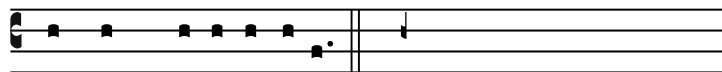
Benedizione

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

Il Signore sia con voi.

L'assemblea:



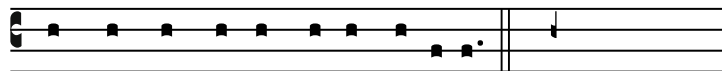
Et cum spi-ri-tu tu-o. E con il tuo spirito.

Il Santo Padre:

Sit nomen Domini benedictum.

Sia benedetto il nome del Signore.

L'assemblea:



Ex hoc nunc et usque in sæ-cu-lum. Ora e sempre.

Il Santo Padre:

Adiutorium nostrum in nomine Domini.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

L'assemblea:

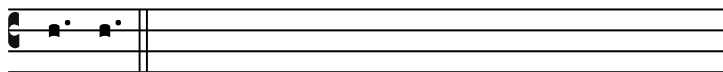


Qui fe-cit cæ-lum et terram. Egli ha fatto cielo e terra.

Il Santo Padre:

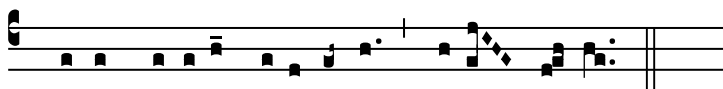
Benedicat vos omnipotens Deus, Pater, ✠ et Filius, ✠ et Spiritus ✠ Sanctus. Vi benedica Dio onnipotente, Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

L'assemblea:



A- men.

Il Diacono:



I- te, missa est, alle- lu- ia, alle- lu- ia.
R. De- o gra- ti- as, alle- lu- ia, alle- lu- ia.

La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

INNO AL BEATO GIOVANNI PAOLO II

Il coro e l'assemblea:



R. A - pri-te le por-te a Cri - sto non ab-bia-te pa-u -



ra, spa-lan ca - te il vo - stro_ cuo - re



al - l'A - mo - re di Di - o.

Il coro:

1. Testimone di speranza
per chi attende la salvezza,
pellegrino per amore
sulle strade del mondo. R.

3. Testimone della fede
che annunciasti con la vita,
saldo e forte nella prova
confermasti i tuoi fratelli. R.

5. Portatore della pace
ed araldo di giustizia,
ti sei fatto tra le genti
nunzio di misericordia. R.

7. Nella Madre del Signore
ci indicasti una guida,
nella sua intercessione
la potenza della grazia. R.

2. Vero padre per i giovani
che inviasti per il mondo,
sentinelle del mattino,
segno vivo di speranza. R.

4. Insegnasti ad ogni uomo
la bellezza della vita
indicando la famiglia
come segno dell'amore. R.

6. Nel dolore rivelasti
la potenza della Croce.
Guida sempre i tuoi fratelli
sulle strade dell'amore. R.

8. Padre di misericordia,
Figlio nostro Redentore,
Santo Spirito d'Amore,
a te, Trinità, sia gloria. Amen.

ILLUSTRAZIONI:
MINIATURE (SEC. XV-XVI)
LIBRI LITURGICI
ARCHIVIO E BIBLIOTECA
CAPITOLO DELLA CATTEDRALE
CRACOVIA
POLONIA

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2011 sarà disponibile previa prenotazione)

IL LIBRETTO È STATO OFFERTO DA



GRAFICA VENETA SpA